Anno 52.° - Numero 73

I manoscritti non si restituiscono

ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c.10 - arretrato c.10

Uffici : Via Cavour, N. 4

GIORNALE DI UDINE

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Domenica 20 Ottobre 1918

Conto corr. con la Posta

La risposta dei popoli al manifesto imbecille

I suoi «fedeli sudditi austriaci» rispondono a Carlo d'Austria che offre loro l'indipendenza:

«Se anche potessimo credere alla parola d'un Absburgo respingeremmo l'offerta. Troppo tardi è venuta e non può essere che un'altra miserabile manovra per tradirci ancora una volta. Ripudiamo le magnanime largizioni fatte ora che la vendetta di Dio sta per colpirvi, dopo che la nostra indipendenza fu proclamata da noi e dal mondo civile e sta per trionfare».

Il manifesto di Carlo d'Austria è il tentativo più ridicolo che un reggitore di popoli abbia mai fatto per salvare la sua corona. È una domanda di grazia ai nemici esterni — si rammenta il linguaggio cortigiano di Burian verso Wilson alle Delegazioni; — è un'invocazione ipocrita e disperata che perfino i lacchè ascolteranno impassibili. Non si inganna più nessuno nè in casa nè fuori. Wilson sa meglio d'ogni altro che si tratta d'una trista commedia e sarà invitato dai popoli stessi dell'Austria ad essere inesorabile. Pace giusta e durevole non potrà avere il mondo, se non verranno spazzate via le due imperiali case sanguinarie e ladre degli Absburgo e degli Hohenzollern. A questo patto soltanto si potranno assicurare i nuovi luminosi destini dell'umanità.

Al manifesto di Carlo d'Austria avevano risposto in precedenza i czeco-slovacchi, iniziando la rivoluzione passiva in tutte le provincie della Boemia della Moravia e della Slesia; risponderanno domani i jugoslavi che sentono il cannone degli alleati liberatori tuonare al confine dell'Erzegovina, proclamando la loro indipendenza.

Nè gioverà a Carlo d'Austria l'aver proclamato l'integrità dei paesi della Sacra Corona ungherese. I magiari sentono l'enorme minaccia che incombe su questa corona dall'avanzata incalzante degli eserciti alleati e domandano perentoriamente di far rimpatriare le truppe ungheresi per la difesa della patria.

La risposta degli italiani sarà fatta dall'esercito della grande nazione e sarà decisiva.

Nel disfacimento della monarchia, nostra secolare nemica, ognuno dei popoli che la compongono cerca di salvare quanto più può della sua gente e delle cose: e tutti s'affrettano perchè sanno che ancora un urto poderoso e la casa crollerà interamente, fra le grida di giubilo di tutto il mondo civile.

L'uomo del momento

Ho udito esclamare molte volte che manca «l'uomo del momento» colui che dovrebbe essere il tocca-sana della situazione che agita e sconvolge il mondo intero.

Ma forse noi siamo giunti a tale grado di civiltà complessa e multiforme da non richiedere, per sciogliere nel modo più felice il nodo gordiano della guerra presente, l'uomo apposito, il Napoleone del XX secolo, bensì un insieme di menti eccelse, di spiriti illuminati e, sopratutto, onesti e sinceri, che dei diritti e delle sacrosante rivendicazioni dei popoli sappiano farsi gli inflessibili esponenti.

Poichè la guerra odierna, e sempre più e meglio lo va manifestando nelle sue fasi, quantunque dovuta ad un perfido tentativo di egemonia europea da parte degli imperi centrali e inasprita e ampliata dal modo con cui i discendenti d'Attila l'hanno condotta, dall'estrema crudeltà dimostrata, dal disprezzo d'ogni legge d'onore e d'umanità, ha, via via, mutato lo scopo, assurgendo a nobili aspirazioni di giustizia, di fratellanza concorde, di indipendenza reciproca in un reciproco progredire civile, riassunte in massima nella progettata Società delle Nazioni.

Così Wilson che basa la Pace sui suoi quattordici memorabili articoli, apparisce l'Uomo del momento, la titanica figura dello storico periodo odierno, uno degli esponenti massimi che seppero accumulare in sè le verità più sfolgoranti. Wilson è più che mai l'uomo del momento, la luce che giunge dalla terra dovuta al generoso ardire ed alla indomita tenacia di Cristoforo Colombo, di quel mondo sorto, come per incanto, nel 1492, che ebbe fautori massimi di indipendenza civile, quali George Washington e Abramo Lincoln, che ci ha raggiunti e in parte preceduti mercè le sue libere istituzioni e la sua sana democrazia, e che oggi viene simbolizzato dal gesto magnifico di Woodrow Wilson. V. V.

Il pane arriva regolarmente ai prigionieri in Austria

La Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana comunica:

«Nel pomeriggio del 17 u. s. col treno XXII della Croce Rossa Italiana è arrivato da Mauthausen il solito convoglio di prigionieri di guerra tubercolosi.

Era a riceverli il principe di Belmonte, presidente della Commissione dei prigionieri di guerra, accompagnato dal capitano Baracchi, il maggiore Mandes, della Sanità militare, nonchè il maggiore prof. Polimanti direttore dell'ospedale, con i suoi ufficiali ed una rappresentanza della Croce Rossa Americana. Avendo il presidente interrogato alcuni dei prigionieri sull'arrivo del pane, che, per interessamento dell'onorevole Bissolati viene dallo Stato inviato a mezzo della Croce Rossa ai campi di Sigmundsherberg e Mauthausen per essere poi inoltrato negli altri campi di concentramento dell'Austria-Ungheria, questi hanno tutti concordemente assicurati che il pane arriva regolarmente e che è di pieno gradimento dei prigionieri.

Questa notizia servirà a tranquillizzare le numerose famiglie che quotidianamente chiedono notizie sull'arrivo del pane ai prigionieri».

Per gli abitanti dei luoghi invasi

All'on. Loero che aveva presentato un'interrogazione riguardante le condizione delle popolazioni nei paesi invasi, il sottosegretario on. Nunziante ha così risposto:

«Il Governo ha rivolto da tempo le più amorevoli e sollecite cure allo studio del grave e delicato problema dell'approvvigionamento delle popolazioni rimaste nei territori invasi dal nemico. Ragioni indipendenti da ogni buona volontà e giusta preoccupazione di ordine superiore hanno impedito di attuare le disposizioni già concretate dal Governo; ma posso assicurare l'on. interrogante, anche a nome delle LL. EE. i Ministri dell'Interno e degli Esteri, che il Governo confida di poter adottare opportuni provvedimenti per rifornire di viveri con le dovute cautele quelle disgraziate e patriottiche popolazioni così care a tutti gli italiani».

CENSURA

Per il pagamento dei generi requisiti

In seguito a insistenti premure del Presidente dell'Associazione fra Proprietari delle Provincie Invase, il Ministro Crespi ha dato le assicurazioni contenute nella lettera seguente, che sarà appresa con particolare interesse da molti profughi:

Sig. Conte A. Revedin, Presidente dell'Associazione fra i proprietari delle Provincie Invase — Roma.

In relazione alla lettera della S. V. del 3 ottobre, mi è gradito comunicarle che questo Ministero ha completato l'esame delle domande relative alla liquidazione delle merci requisite o precetterà nei Comuni invasi, per i provvedimenti di sua competenza, e presentare al più presto analoga relazione a S. E. il Presidente del Consiglio per le successive determinazioni del Governo; anzi l'ho già presentata.

Con osservanza

Roma 10 *ottobre* 1918 — *Il Ministro:* f.to CRESPI.

L'ASSEMBLEA FRA GL'ITALIANI IRREDENTI

Un ordine del giorno

Mercoledì ebbe luogo a Roma l'assemblea dell'Associazione politica fra gli italiani irredenti (Sezione Adriatica). L'onorevole Pitacco diede relazione della missione compiuta dai deputati irredenti nell'Inghilterra e nella Francia e delle cordiali accoglienze avute dalle alte personalità che essi poterono vedere. Rilevò in particolare modo le franche e nobili dichiarazioni di Lord Balfour e di Clemenceau improntate a massima simpatia per la causa degli irredenti adriatici. I nomi dei due Ministri alleati furono caldamente applauditi.

L'on Pitacco fece relazione altresì delle solennità celebrate a Venezia in memoria di Sauro e in onore di d'Annunzio; il nome del poeta fu acclamato dai presenti assieme a quello di S. E. Foscari, che fraternamente si prestò affinchè le cerimonie potessero riuscire appieno. L'assemblea mandò un saluto al Sindaco di Venezia e a quello di Ancona, per il nobilissimo sentimento con cui soccorrono in nome delle loro terre e del loro mare. Dopo brevi discorsi dell'on. Mazorana e del comm. Besso, fu votato un ordine del giorno di plauso ai deputati per l'opera di propaganda felicemente iniziata in questo momento decisivo e un saluto all'Associazione *Trento-Trieste* per il concorso prestato con amore all'opera dell'Associazione degli irredenti.

Trattando della situazione internazionale in rapporto alle aspirazioni nazionali l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

«Gli irredenti adriarici raccolti in assemblea dall'Associazione Politica degli Irredenti,

poichè il nemico si presenta in falsa veste di moderatezza con progetti illusorii tendenti a strappare di mano le armi agli eserciti vittoriosi e evitare per sè i necessari effetti della sua barbarica violenza, invitano tutti i fratelli irredenti che sono ora nel regno e fuori a diffondere la conoscenza della subdola ipocrisia e della pericolosa doppiezza del nemico, da loro continuamente esperimentata negli anni della tormentosa oppressione;

in queste fulgide giornate di vittoria, mentre le idealità difese con inconcussa fede negli oscuri e disperati tempi della schiavitù si trasformano gloriosamente in realtà, riaffermano consacrato con somma giustizia dalla storia della civiltà, dalle tradizioni del Risorgimento, della lotte nazionali, dalle infinite sofferenze dei fratelli oppressi, dalla loro volontà, e da necessità vitali il diritto dell'Italia sulle terre rivendicare dal trattato di Londra, nonchè su Fiume e sugli altri centri italiani della Dalmazia;

infine, poichè di là dalle Alpi si delinea la costituzione d'una federazione danubiana, che sarebbe un rinnovamento e un rinvigorimento incalcolabile dell'odiata monarchia austro-ungarica, augurano che la vittoria dia all'Intesa la potenza di spezzare senza altro questi progetti minacciosi alla tranquillità dell'Italia e alla pace dell'Europa e, acclamando alla Patria, salutano con commossa riconoscenza i soldati pronti a nuovi cimenti».

Parlano i soldati

Dalla fronte, 11 *ottobre* 1918.

All'on. dep. di Caporiacco è pervenuta la seguente lettera dal fronte:

On. Signor Deputato:

Noi che sappiamo più di ogni altro che cosa voglia dire Caporetto; noi che in esilio sogniamo la terra lontana; noi, senza casa; noi senza famiglia, che già da un anno, invochiamo invano il dolce nome di madre; noi tutti, esuli e profughi, a Lei ci rivolgiamo, a Lei nostro tutore, con parola di fede, di sangue, di vendetta!

Ci rivolgiamo con questi sentimenti immutati e immutabili, condivisi da tutti i fratelli combattenti, perchè sappia dire che noi vogliamo la vittoria, e neppure ascoltiamo ambigue proposte d'armistizio e neppure prestiamo fede a chi tutto il nostro ha violato.

Noi Friulani, noi Cadorini, noi genti del Piave — sentinelle avanzate d'Italia — non vogliamo cacciare il barbaro, ma vogliamo il suo sangue per le nostre terre, vogliamo i cadaveri per i nostri campi, vogliamo la sua morte per il nostro odio!

Or è un anno, profferte di pace, credute alle nostre spalle, più che da noi, permettevano alle orde ebbre di violenze e di assassinii di predare le apriche nostre terre di prosperità: e predarono, e violarono, e distrussero! I pochi patriotti internati, gli abili deportati, i vecchi che videro il Risorgimento scherniti!

Chiese predate, borgate ridenti sgretolate, le campane tacevano, non sonavano nè alla loro, nè alla nostra morte!

Oggi nel triste ottobre, i vincitori di Caporetto ritornano con le false proposte: oggi mentre sentono vicina l'espiazione ripensano al Caporetto lontano... hanno fede nei fini politicanti; nei vigliacchi d'Italia!

Ma noi sappiamo, ma noi che abbiamo vendicato, che non non abbiamo voluto, che non vogliamo Caporetto, noi profughi e combattenti tutti d'Italia siamo in guardia! Mentre noi sospiramo l'urto e la lotta cruenta, forse alle nostre spalle si vacilla!

Si ricordino quelli, che tornata la serenità e la calma fervida della pace, noi giudicheremo inesorabilmente!

Noi tutto questo diciamo come profughi e combattenti, perchè in tutti uno è il pensiero come la volontà: la Vittoria! quella alla quale abbiamo sacrificato migliaia di morti, di mutilati, di martiri, di vittime innocenti; quella per la quale noi combattiamo, quella che noi avremo per il bene nostro, dell'Italia, dell'umanità.

S. tenente: Ulliana Luigi, Serg. De Pol Paolo, Cap. magg. Frigo Valentino, Capor. Da Pra' Tiziano, Capor. Dus Tiziano, Soldati: Tazzariol Pietro, Nicocolo Galliano, De Pezzo, Dotta Giuseppe, Martini Agostino, Fe Marco Rodolfo, Bottecchia Giuseppe, Zancanaro Pietro, Ortolan Giuseppe, Panciera Pietro, Cugnach Pietro, Da Ros, Del Pioluogo Luigi.

I giornali infami

L'Austria, appena occupato il Friuli ha fatto pubblicare l'imperialregia *Gazzetta*, che continua a lordare la nostra nobile terra; la Germania da quattro anni nelle regioni della Francia e del Belgio invase fa uscire un giornale in lingua francese, per avvelenare lo spirito delle popolazioni. L'uno e l'altro sono scritti e diretti da rinnegati. A Bruxelles, mentre tutti i giornali belgi si rifiutarono di riprendere la pubblicazione ed in questo proponimento patriottico, nonostante promesse e minaccie, persistettero irriducibili; i Tedeschi scoprirono qualche disgraziato che accettò di ridigere due o tre gazzette infeudate alla «Kommandatur», ma che non ebbero, d'altronde, il benchè minimo credito nella popolazione. Per le regioni francesi invase, essi crearono la *Gazzette des Ardennes*, che venne giustamente chiamata la «Gazzetta infame».

Il primo numero della *Gazzetta des Ardennes* porta la data del 1° novembre 1914. Alcuni numeri di saggio furono dapprima pubblicati a Sedan, a Réthel e a Peronne ed un ultimo a Charleville. Il materiale tipografico fu rubato a varie tipografie francesi e la tiratura si fece con le rotative del *Réveil du Nord* requisite *manu militare* a Lilla e trasportate a Charleville. Dopo varie peregrinazioni imposte dalle autorità militari tedesche, la *Gazzette des Ardennes* venne installata nei locali del *Petit Ardennais* ove trovò una tipografia completa e moderna, e la redazione fu stabilita negli antichi locali della «Societé nancéenne».

CIVIDALE — Il Ponte del Diavolo.

Redattore capo della «Gazzetta infame» è un certo Prévost, di origine francese, ma che si è fatto naturalizzare tedesco nel 1913. Prima della guerra, il Prévost aveva collaborato per parecchi anni a giornali di provincia dove si era specializzato nelle campagne contro l'Inghilterra. Dopo il 14 agosto 1914 egli venne destinato al Gran Quartier Generale a Berlino che lo mandò definitivamente a dirigere la *Gazzette des Ardennes.*

Il foglio infame, che fu dapprima settimanale, divenne dopo bisettimanale e Precisamente come questo che esce a Udine e finì con il trasformarsi in quotidiano. Non è credibile lo sforzo fatto dal Governo tedesco per allargare la diffusione della «Gazzetta infame»: i Comuni vennero obbligati ad abbonarvisi ed a fare abbonare i loro amministrati: i vecchi, le donne ed i fanciulli vennero costretti a venderlo in tutte le borgate; ciononostante, il pubblico non si lasciò convincere o vincere e continuò a dimostrare lo stesso abituale disprezzo verso l'obliquo portavoce della «Kultur».

Come vincere la diffidenza delle popolazioni? Il Gran Quartier Generale escogitò un mondo di espedienti, speculò sui più sacri sentimenti del popolo; fece dare dal giornale la lista dei prigionieri francesi ed il loro indirizzo; fece pubblicare romanzi cari al pubblico di Francia — da *Notre Dame de Paris* di Hugo ai *Prisonniers* di Maupassant, alla *Victoire* di Acker — fece inserire la rubrica della moda, il commento politico e militare quotidiano, fatto s'intende *ad usum Delphini*; e riuscì a raggiungere una tiratura insperata di 100 mila copie giornaliere.

Lo stesso per altre vie tentò la *Gazzetta del Veneto* pubblicando un numero illustrato settimanale che è una sconcia imitazione della *Domenica del Corriere.*

Uno scrittore francese, che esamina nella *Revue des Deux Mondes* l'attività della *Gazzette des Ardennes* afferma che tutte le informazioni, tutte le sue polemiche, tutta la sua prosa infame, tentono ad agire sullo spirito pubblico ed a giustificare la Germania agli occhi del mondo civilizzato.

Lo stesso ha fatto e persiste a fare la *Gazzetta* del de Fiori che compila articoli stando a Lugano dove può avere i giornali d'Italia.

Ma, come rileva per la Francia la *Revue des Deux Mondes*, noi dobbiamo egualmente rilevare per l'Alto Veneto: le popolazioni che non ha potuto emigrare, tranne pochissime spregevoli eccezioni, è rimasta ammirabile di fede e di resistenza. E tale rimarrà fino al giorno della liberazione.

Per l'aumento dell'indennità

ai maestri profughi

La Commissione esecutiva dell'Associazione generale fra insegnanti profughi, nella seduta del 5 settembre 1918:

tenuto presenti le disposizioni del D. L. 25 nov. 1917, n. 1896, per le quali i maestri elementari delle scuole «il cui funzionamento sia venuto a cessare per effetto di provvedimenti emanati dall'Autorità militare», devono mettersi a disposizione del R. Provveditore agli Studi della provincia, nella quale si siano trasferiti;

rivelato con compiacimento che molti di essi durante l'anno scolastico decorso ed anche presentemente prestarono e prestano l'opera loro nell'insegnamento o nelle amministrazioni scolastiche, mentre altri hanno trovato utile occupazione in uffici diversi;

considerato che per ragioni di dignità personale e d'interesse pubblico, oltre che il decoro della classe e la tutela del buon nome veneto, impongono sopratutto agli educatori di dare ogni attività al bene del paese, confidando che i RR. provveditori agli studi vorranno e sapranno tenere conto, nel conferire gl'incarichi, delle occupazioni e delle condizioni difficili e penose in cui versano gli insegnanti profughi, *particolarmente quelli che con le loro famiglie risiedevano nei territori invasi*;

nella speranza che, dopo la vittoria del Piave, possano, in alcuni comuni prima sgombrati, gradualmente ripristinarsi, con le dovute garanzie morali ed economiche, i servizi scolastici sospesi nel passato novembre;

invita tutti i maestri profughi ad offrire l'opera loro e darla volonterosamente dove e quando ne siano richiesti, non potendo un eventuale rifiuto — a parte le sanzioni di legge — trovare giustificazioni presso l'organizzazione stessa, se non per gravissimi impedimenti derivanti da speciali condizioni di salute o di famiglia, che saranno indubbiamente valutati dalle autorità competenti;

e fa appello all'equità di S. E. il Ministro dell'istruzione perchè voglia aumentare la scarsa indennità concessa, con circolare 3 aprile 1918 n. 18, ai maestri profughi adibiti a funzioni scolastiche, e perchè affretti i provvedimenti per la promessa assegnazione di sussidio, in sostituzione di quello sospeso e del quale molti maestri bisognosi neppure hanno mai fruito, sia per mezzo dell'Alto Commissariato per i profughi, sia con erogazione diretta.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA: Deputato ERNESTO PIETRIBONI, *presidente*; Dottor LUIGI PIZZIO, *vicepresidente*; RITA FIORINOTTO, GIUSEPPE GIOVANAZZI, ANTONIO RIEPPI, LEOPOLDO STEFANUTTI, PIETRO GUSEO, *segretario.*

SOTTO LA TENDA

DOVERI... SUSSIDIO E PENA DI MORTE

Si potrebbe cominciare: come? dopo un anno di sacrifici cristianamente affrontati dopo una condotta che meriterebbe un dieci con lode dal più severo pedagogo, dopo che i profughi sono stati esempio di virtù italiche, e proprio alla vigilia di togliere le tende, si viene a dirci, nientemeno che nella Gazzetta Ufficiale, *in un decreto munito del sigillo dello Stato che ai profughi i quali* comunque si rendano colpevoli di fatti contrari ai doveri di buon cittadino verrà tolto il sussidio?... *Come e così, su questo tono serio-tragico, si potrebbe continuare la protesta.* — Ma, il cittadino che protesta *può dirsi un «buon cittadino?» Ecco il quesito.*

L'immortale Oronzo Marginati era romano e poteva protestare fin che voleva, ma io sono profugo e non voglio perdere il sussidio: non ho intenzione, per dirla senza perifrasi, di essere condannato a morte. — Sono bei tempi; tempi di vittorie e si desidera vivere. Non scherziamo! — L'art. 12 del D. L. 13 settembre 1918 per il profugo che non sia «buon cittadino» prescrive la pena di morte. E' inutile cavillare dicendo che i doveri del buon cittadino non sono, scritti in nessun codice del Regno: c'è una Commissione presieduta dal Prefetto o sal Sotto Prefetto che deve giudicare e tanto basta.

Pena di morte: vedi Inferno — Canto XXXIII.

Dimostriamo: Io ho il sussidio in quanto la sulodata Commissione, previe informazioni, riconosca che non ho rendite e che non lavoro perchè non posso lavorare. — Il sussidio è alimentare: io mi alimento col sussidio, cioè vivo del sussidio. E' chiaro?

CENSURA

Qualcuno ha detto: l'articolo vuol alludere a chi viene condannato dal Tribunale Nossignore. Se per la condanna il ladro è messo in prigione, egli non ha più diritto al sussidio, perchè agli alimenti ci pensa l'Amministrazione arceraria e il Decreto diverrebbe una cosa superflua. Dunque si tratta dei doveri morali. Mazzini, profugo anche lui, ha dimenticato di scrivere un capitolo!

Il bello è questo: ci sono dei cittadini, di varie regioni, che furono inviati nell'Interno per ragioni di P. S.; i cosidetti internati.

Essi hanno il sussidio.

Essi sono «buoni cittadini».

E.... io?

IPSE.

Cura preventiva dell'influenza

L'egregio amico e collaboratore F. Zambaldi che per la sua professione ha competenza nella materia ci scrive:

Prendere tutti i giorni 30 centigrammi di salicilato di chinino, sciacquare bocca e naso con una soluzione di acido salicilico al 2 ‰.

Lo scrivente ed alcuni suoi amici, con tal semplice cura, e le solite regole igieniche restarono immuni dall'influenza in Firenze nel 1890 ed ora parimenti quantunque residenti in località infette da influenza.

I nuovo decreto che disciplina l'assistenza agli esuli di guerra

Possiamo appena oggi, per il ritardo della sua comparsa nella Gazzetta Ufficiale, *pubblicare il Decreto Luogotenenziale del 13 settembre u. s. col quale si disciplina su nuove basi l'assistenza da parte dello stato ai profughi di guerra.*

Il numero 1375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA,

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Visto il decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1179;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro segretario di Stato per il tesoro, per la finanza e per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo;

ART. 1.

Agli effetti dell'assistenza di cui al presente decreto sono considerati profughi di guerra:

a) gl'irredenti fuorusciti o profughi delle terre italiane d'oltre confine;

b) coloro che provengono dai Comuni invasi dal nemico e sgombrati per ordine dell'autorità militare e da quelli in cui, a causa delle operazioni militari, è venuto a cessare o si è reso estremamente difficile il normale svolgimento della vita civile e che saranno indicati con decreto del presidente del Consiglio, sentito l'Alto commissario;

c) i cittadini italiani rimpatriati dall'estero per causa della guerra.

La qualità di profugo, ai fini suindicati dovrà essere dichiarata mediante la iscrizione nei libri del censimento e il rilascio della tessera di famiglia, di cui agli articoli seguenti.

ART. 2.

Il censimento

In ogni Comune del Regno, il sindaco entro sette giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno inviterà i profughi capi famiglia residenti nel Comune stesso a riempire presso l'Ufficio che sarà indicato, l'apposita scheda secondo il modulo, che sarà fissato con decreto dell'Alto commissario.

Nell'Ufficio destinato a ricevere le schede suddette, vi saranno incaricati del Comune e del locale Patronato per riempire le schede dei profughi che non sieno in grado di scriverle direttamente.

Entro i quindici giorni successivi, le schede colle informazioni delle autorità locali di pubblica sicurezza e del locale Patronato saranno rimesse alla prefettura o sottoprefettura, da cui il Comune dipende.

Trascorsi i termini suindicati nessun profugo potrà, sotto personale responsabilità dell'incaricato ai pagamenti, percepire sussidio senza esibire la ricevuta dell'eseguita consegna della scheda di cui sopra.

ART. 3.

Presso ciascuna prefettura o sottoprefettura, nelle cui circoscrizioni risultino non meno di 250 profughi, è istituita una Commissione, presieduta dal prefetto o sottoprefetto e composta da due presidenti di Patronato e da due profughi membri di Patronato nei Comuni che ospitano il maggior numero di profughi nella circoscrizione.

Funzionerà da segretario un impiegato della prefettura o sottoprefettura o del locale Patronato. La Commissione potrà deliberare con la presenza di tre soli componenti.

Allorquando presso una prefettura o sottoprefettura, per l'esiguità del numero dei profughi non si costituisca un'apposita Commissione, il relativo territorio sarà aggregato alla circoscrizione della Commissione viciniore.

ART. 4.

Ciascuna Commissione scrutinerà le schede trasmesse dai sindaci della circoscrizione e valendosi delle informazioni raccolte, delle indagini che potrà disporre anche di ufficio, o delle personali conoscenze, determinerà, secondo le norme degli articoli seguenti se e quale misura di sussidio continuativo debba essere corrisposta ai profughi. A tale effetto questi saranno inscritti su di un ruolo in triplo originale, diviso per Comuni, e ordinato secondo la successione alfabetica dei nomi.

Dell'avvenuta concessione o meno del sussidio si farà constare nell'apposito spazio della scheda di ciascun profugo.

Uno degli elenchi con la matrice delle schede, verrà trasmesso alla Prefettura della Provincia; un altro colla apposita cedola delle schede verrà trasmesso al Commissariato dei profughi ed il terzo sarà trattenuto presso l'Ufficio della Commissione.

Al Commissariato dovrà essere anche comunicata ogni variazione riguardante i profughi.

Tali operazioni dovranno essere compiute entro quindici giorni dalla scadenza dei termini di cui all'art. 2.

ART. 5.

La tessera

Entro i quindici giorni successivi, sulla base degli elenchi e schede ricevute, il prefetto della provincia rilascierà a ciascun capo famiglia profugo una tessera secondo il modulo che sarà fissato con decreto dell'Alto commissariato.

A decorrere dalla data fissata a norma del successivo art. 16, i sussidi ordinari saranno pagati solo a chi esibisca la tessera di cui sopra.

Su detta tessera saranno via via annotate tutte le variazioni relative al titolare o alla famiglia; nonchè tutte le prestazioni ordinarie e straordinarie in denaro e in natura che il titolare stesso riceva a carico dei bilanci dello Stato.

ART. 6.

Le schede trasmesse al Commissariato dei profughi serviranno per la compilazione dei libri del censimento dei profughi assistiti dallo Stato.

Le norme relative alla formazione di tali libri saranno dettate con atto interno dell'Alto commissario.

ART. 7.

Per i profughi i quali per qualsiasi motivo non vengano iscritti nei libri del censimento e muniti di tessera in occasione della prima applicazione del presente decreto, si procederà man mano nello stesso modo, in base alla loro domanda o alla proposta d'ufficio del Patronato o del sindaco dei Comuni in cui essi si trovano.

ART. 8.

Il ricorso

Contro il provvedimento della Commissione di cui all'art. 3 possono ricorrere in qualunque tempo gli interessati, il prefetto e il presidente del Patronato.

Sul ricorso decide l'Alto commissario, sentito il parere di una Commissione costituita presso il Commissariato stesso da un Commissario aggiunto presidente, da uno dei delegati dell'Alto commissario di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, dal capo dei servizi amministrativi presso il Commissariato, da un rappresentante del Ministero del tesoro, dal capo dell'Ufficio sussidi presso il Commissariato.

La Commissione potrà funzionare anche colla presenza di soli tre membri ed avrà due segretari scelti, dall'Alto commissario fra i funzionari dello Stato, previo accordi col ministro dal quale dipendono.

Il ricorso non ha effetto sospensivo. Col decreto dell'Alto commissario che decide sul ricorso sarà fissata altresì l'eventuale decorrenza retroattiva del provvedimento adottato.

Contro il decreto dell'Alto commissario non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria. Esso può essere tuttavia revocato o modificato in qualunque tempo per mutamento dello stato di fatto.

Tale revoca o modificazione avviene di ufficio o sulla istanza delle persone od enti nel primo comma dal presente articolo indicati.

ART. 9.

Ferme le disposizioni vigenti per quanto riguarda le altre forme di assistenza il sussidio continuativo è concesso solamente alle famiglie profughe, in quanto sieno riconosciute bisognose.

Si presume che abbiano bisogno del sussidio quelle famiglie che non hanno complessivamente un reddito superiore alle lire 200 mensili, aumentato questo limite di lire 50 mensili per ogni persona convivente oltre le due.

Si considera come famiglia, indipendentemente dai vincoli di parentela, il gruppo di persone abitualmente conviventi a carico o sotto la direzione di uno stesso capo.

ART. 10.

La misura del sussidio

La misura normale del sussidio è di L. 2 al giorno per i profughi soli, di L. 1,80 al giorno per ciascun profugo appartenente a famiglia di due persone, di L. 1,50 al giorno per ciascun profugo appartenente a famiglia di tre persone, di L. 1,25 al giorno per ciascun profugo appartenente a famiglia da quattro a sei persone e di L. 1,10 al giorno per ciascun profugo appartenente a famiglie aventi più di sei persone.

In nessun caso il sussidio potrà superare la somma complessiva di L. 12 al giorno, qualunque sia il numero dei componenti la famiglia.

ART. 11.

Ad un numero di profughi non eccedenti il quinto di quello complessivo di ciascuna circoscrizione potrà concedersi un supplemento di sussidio. Detto supplemento non potrà superare di un terzo la misura del sussidio normale e sarà da corrispondersi ai membri di quelle famiglie che ne sieno rigorosamente meritevoli avuto riguardo alla loro età, alle condizioni di salute ed alla minorata abilità al lavoro.

Un supplemento di sussidio potrà essere concesso ai profughi costretti a risiedere in località particolarmente disagiate o meno salubri.

Le assegnazioni di sussidi di cui al primo comma del presente articolo non si riterranno definitive se non quando saranno state confermate dall'Alto commissario con la procedura stabilita per la decisione dei reclami.

I supplementi di sussidio in base al secondo comma saranno invece assegnati con decreto dell'Alto commissario.

ART. 12.

Quando la famiglia a cagione dell'impiego al lavoro di tutti o alcuni suoi membri venga a superare i limiti del reddito di cui all'art. 9, potrà, a titolo di incoraggiamento, conservare tutto o parte del sussidio già assegnato ancora per il mese successivo al suo collocamento.

Qualora un profugo rifiuti di occuparsi al lavoro alle condizioni reputate eque dal competente Ufficio del Commissariato ovvero rifiuti di trasferirsi nella località designata dalle autorità competenti, il sussidio di cui gode la sua famiglia verrà, secondo le circostanze ridotto o soppresso.

Saranno altresì privati in tutto o in parte del sussidio senza pregiudizio delle maggiori penalità, i profughi che abbiano ricorso alla frode o simulazione per conseguirlo in misura maggiore alla dovuta, o comunque si rendano colpevoli di fatti contrari ai doveri di buon cittadino.

La riduzione o privazione del sussidio dovrà deliberarsi su proposta dell'autorità o dei Patronati, dalle Commissioni di cui all'articolo 3 salvo il ricorso al Commissariato, o direttamente dal detto Commissariato.

ART. 13.

Il pagamento agli uffici postali

I sussidi saranno esigibili ogni 10 giorni.

Eseguite le operazioni di cui gli articoli 1 e 5 del presente decreto ciascuna prefettura d'accordo con la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, ripartirà i profughi stessi, agli effetti del pagamento fra i vari Uffici postali del Comune, in cui essi dimorano, comunicando a ciascun Ufficio il ruolo dei profughi destinati a riscuotere il sussidio presso l'Ufficio stesso.

Per il pagamento di detti sussidi saranno effettuate sul bilancio del Commissariato le anticipazioni necessarie al gestore centrale dei depositi vari presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ciascun capo famiglia farà staccare dalla sua tessera il tagliando corrispondente alla decade per cui si esegue il pagamento. A tergo del tagliando stesso dovrà rilasciare quietanza della somma riscossa.

ART. 14.

I sussidi straordinari

Solo al Commissariato spetta la concessione dei sussidi straordinari i quali non potranno superare di regola la misura di L. 150. Per i sussidi, che oltrepassano la misura stessa, dovrà provvedersi con decreto motivato, firmato personalmente dall'Alto commissario.

Tuttavia in casi eccezionali e di manifesta urgenza e necessità, potranno tali sussidi in misura non eccedente le lire 150, concedersi dai prefetti, informando prontamente il Commissariato. Il pagamento dei sussidi straordinari potrà eseguirsi coi fondi anticipati al cassiere del Commissariato ed alle prefetture, nonchè a mezzo degli Uffici postali colle norme che saranno fissate a mente dell'articolo seguente.

ART. 15.

Con decreto del ministro per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro del tesoro e d'intesa coll'Alto commissario per i profughi di guerra, saranno approvate le istruzioni per l'esecuzione del servizio di pagamento dei sussidi ai profughi, a mezzo degli Uffici postali.

La spesa occorrente per tale servizio, nei limiti che saranno concordati fra il Ministero delle poste ed il Commissariato dei profughi, farà carico ai fondi assegnati per l'assistenza ai profughi.

ART. 16.

L'Alto commissario determinerà con suo decreto la data di applicazione delle nuove concessioni di sussidi e del nuovo sistema di pagamento.

Frattanto, fermo il disposto dell'ultimo comma, dell'art. 2 resteranno in vigore le concessioni ed il sistema attualmente esistente.

ART. 17.

L'assistenza sanitaria

I profughi muniti di tessera ed ammessi a sussidio saranno considerati poveri ed avranno diritto alla ordinaria assistenza sanitaria, a norma delle vigenti leggi, a carico dei Comuni in cui dimorano o degli altri enti obbligati nei Comuni stessi.

Tali enti o Comuni potranno chiedere ai Comuni di origine o agli altri enti, che sarebbero obbligati in confronto dei sussidi assistiti alle prestazioni di cui sopra il rimborso delle spese sostenute ed in mancanza al Commissariato.

Le controversie relative a tali rimborsi saranno irrevocabilmente decise da un collegio di arbitri, nominati con decreto Reale presieduto da un consigliere di Stato e composto dal direttore generale della Sanità pubblica o da un suo delegato, da un rappresentante dell'Alto commissario dei profughi, da un rappresentante del Ministero del tesoro e da un commissario prefettizio dei Comuni invasi dal nemico o sgombrati dall'autorità militare.

I segretari del Collegio saranno designati dall'Alto commissario fra i funzionari del Commissariato.

ART. 18.

L'ufficio profughi

In ciascuna Prefettura sarà creato alla diretta dipendenza del prefetto un ufficio profughi, al quale, sotto la vigilanza del Commissariato, spetterà la trattazione di tutti gli affari relativi ai profughi e che non sieno demandati ad altri organi od enti nella Provincia.

Esso sarà diretto da un funzionario amministrativo o di ragioneria dell'Amministrazione dell'interno in attività di servizio, scelto dal prefetto o richiamato dal riposo, su proposta di lui, con le norme della legge 11 giugno 1897, n. 182. Potrà anche esservi comandato dall'Alto commissario, d'intesa col Ministero dell'interno e col capo della rispettiva Amministrazione, dello Stato o del Commissariato stesso.

Il rimanente personale dell'Ufficio sarà scelto dal prefetto fra quello della Prefettura, ed ove le esigenze del servizio richiedano potrà esservi destinato dall'Alto commissario fra quello assunto ai termini dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 11 agosto 1918, n. 1179.

ART. 19.

L'avvenuta iscrizione nei libri del censimento costituirà, ad ogni effetto, prova legale della qualità del profugo.

ART. 20.

Alle spese occorrenti per la operazione di censimento e tesseramento dei profughi sarà provveduto cogli stanziamenti nell'apposito capitolo del bilancio del Commissariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA — FERA.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

CENSURA

Pensiamo con un senso di malinconia al Congresso di Firenze: non uno dei voti che lo conclusero è stato accolto. Il Governo dei profughi passa dal tutto nelle mani dell'Autorità politica: i Patronati ottima istituzione che in molti luoghi già funzionava benissimo, vengono privati di ogni efficace potere, tutto si concentra nelle Prefetture.

CENSURA

Non entriamo per ora in particolari, ma formuliamo il voto che quanto di buono è oggi nella tutela dei profughi non venga abolito con l'applicazione di questo Decreto. Il momento politico economico e psicologico avrebbe dovuto consigliare un sensibile miglioramento delle condizioni dei profughi: si cerchi, almeno, di evitarne il peggioramento. Peggioramento materiale e, anche, morale. Noi abbiamo sempre invocato l'abolizione di tutti gli abusi, da qualunque parte essi vengano; abbiamo sempre detto del dovere che hanno i profughi alla pari degli altri cittadini, di lavorare; ma si doveva tener presente nel dettare un testo legislativo, che la forma non lasciasse supporre una sostanza diversa dalla realtà: non molti furono gli abusi e, quanto al lavoro, non ne fu mai curata una razionale, organizzazione.

C'è infine in questo nuovo decreto anche qualche novità. Abbiamo riletto due volte il terzo capoverso dell'articolo 12 e abbiamo finito col convincerci che si è realmente stabilito di togliere il sussidio ai profughi non solo nei casi di frode, o simulazione (benissimo) ma anche a quelli che comunque si rendano colpevoli di fatti contrari ai doveri del buon cittadino.... Attendiamo dunque un nuovo decreto che dia l'elenco di questi doveri e indichi la costituzione di questo nuovo tribunale che dovrà giudicare la condotta morale dei profughi.

CENSURA

Il clero italiano delle terre invase rivendica il suo patriottismo

Il *Corriere d'Italia* pubblica la seguente dichiarazione formulata dal clero italiano rimasto nelle terre invase:

«Noi sacerdoti italiani, rimasti nel Friuli per sentimento di dovere a compiere la nostra missione fra il popolo su cui passò l'uragano della guerra, spiantandolo dagli altri fratelli d'Italia e lasciandolo privo dei conforti che solo la Madre Patria può assicurare ai suoi figli, risoluti a tenere ad ogni costo la nostra posizione finchè rimanga un ammalato, un bambino, un vecchio da tutelare o una sacra memoria da preservare, abbiamo compiuto e compiamo il nostro ufficio senza debolezze nè scoraggiamento fra tutte le difficoltà dell'ora volgente. Nè, intenti come siamo a dividere lavoro ed affanni con il popolo di quella regione, avremmo sentito il bisogno di fare questa dichiarazione se, mentre tutti noi sentiamo pulsare con il nostro il cuore degli italiani da cui solo materialmente ci divide la barriera delle armi, non fossimo stati colpiti dalla notizia veramente incredibile che un importante giornale italiano del 3 agosto abbia accusato la massima parte di noi sacerdoti, e nominatamente uno, di fare addirittura una campagna contro l'Italia. Profondamente compresi di quell'amore al Paese che ha la sua radice nel concetto sublime della carità cristiana e, ritemprato nel dolore, trova la sua riconferma nelle opere e nei sacrifici di questo momento, noi non ci turbiamo per l'accusa, ma preoccupati dalla storia alla quale vogliamo tramandare intera la verità sugli uomini e sui fatti, ne prendiamo semplicemente occasione per rendere noto al popolo italiano che noi sacerdoti con coscienza sicura, intendiamo di presentare, e fin da ora presentiamo, noi stessi e tutte singole le nostre azioni al tribunale dell'intera Nazione, desiderosi di venire scrutati tutti con tutti i nostri fatti e le nostre parole nel suo giudizio».

I nostri valorosi

Per atti speciali di valore fu conferito il premio di una cartella di L. 100 del Prestito Nazionale ai caporali Aldo Pazzi e Felice Vendrami ed ai soldati De Paris Isidoro di Mel e Dal Magro Giovanni di Giovanni di Frichiana.

Congratulazioni ai valorosi difensori della Patria!

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA PIACENZA

L'affettuoso saluto di Ugo Tomat.

Nel lasciare la città di Piacenza, patria di adozione e residenza della famiglia, per rioccupare il mio posto di combattente, il mio pensiero va alla mia Venzone ed al Friuli tutto, tuttora invaso, ma per poco, dall'immondo invasore.

E questo pensiero, intimo del cuore, è esclusivo per voi miei compaesani Venzonesi, è per voi Friulani tutti, che con sottoscrizione invero plebiscitaria, dimentichi dei disagi, avete voluto spontaneamente onorare me umile soldato d'Italia, pago non d'altro che di aver adempiuto al mio dovere, è per i Rappresentanti la provincia nostra ed il Comune mio che colla loro presenza resero più solenne la festa, per Lei Sig. Direttore del *Giornale di Udine*, che cortesemente ha affidato le colonne del suo Giornale per la riuscitissima sottoscrizione, è per la mia maestra Signora Clapiz; ed a tutti, tutti nel mentre rinnovo vivissimi ringraziamenti, commosso per le immeritate attestazioni di affetto, mando il bacio della riconoscenza e l'assicurazione di perenne gratitudine.

RingraziandoLa dell'ospitalità che si degnerà concedermi, con la più alta stima e considerazione ho l'onore di segnarmi

Dev.mo: UGO TOMAT.

Piacenza, 16 Ottobre 1918.

DA S. DALMAZZO DI TENDA

Decesso.

La parca inesorabile ha strappato nel fiore degli anni Attilio Trevi capo stazione F. Stato profugo di Motta di Livenza. Il valente funzionario nei pochi mesi di sua permanenza fra oi si era guadagnata le più vive simpatie per il carattere buono e di squisiti modi. Vera anima garibaldina agognava il giorno del ritorno nel Veneto, invece.... I funerali riuscirono imponenti con numeroso intervento di popolo e di tutte le autorità compresa una larga rappresentanza di ferrovieri e di altri funzionari di Cuneo e Treviso, alla desolata sposa ai figli, al padre e fratello porgiamo sentite condoglianze.

A Tenda — capoluogo di questa frazione — si è costituito da tempo il Patronato dei profughi che funziona ottimamente mercè l'interessamento encomiabilissimo del Presidente sindaco cav. Passeron nonchè dell'instancabile e distinto segretario sig. Lautier; ai quali gli esuli di guerra esprimono a mezzo del nostro giornale la loro gratitudine.

DA BAGNI MONTECATINI

Funerali.

Ci scrivono, 15:

Il giorno 11 corr. vennero reso le onoranze funebri alla fu sig.ra Anna Dusso ved. Colautti di Udine (Chiavris) accompagnata all'ultima dimora da numerosi cittadini profughi di Udine e Provincia.

I figli Colautti per onorare la memoria della loro cara Estinta hanno elargita la somma di Lire 500 perchè venga secondo il loro desiderio distribuita a favore di circa 20 famiglie bisognevoli di profughi appartenenti al Comune di Udine, residenti a Bagni Montecatini.

Fra gli amici e conoscenti della famiglia venne raccolto altro importo per sottoscrizione in memoria della defunta Colautti per sussidi a qualche altra famiglia bisognosa.

DA BORDIGHERA

Una conferenza di Botti.

Ci scrivono 15:

Ad iniziativa delle Opere federate e dell'Associazione mutilati e invalidi di Genova, ieri alle 16 sulla piazza pubblica dinanzi ai genera i Crociani e Barocelli, alle truppe del presidio e molta folla, il volontario dell'America, invalido e profugo udinese signor Federico Botti, svolse la sua conferenza «Ricordiamo Caporetto!» riscuotendo vivissime approvazioni e applausi entusiastici. Parlò pure l'illustre generale Tomaso Crociani, esaltando la virtù e l'eroismo del soldato italiano, incitando alla resistenza per conseguire l'immancabile vittoria.

La vibrante parola del generale suscitò fremiti di commozione e grande entusiasmo e grida di «Viva l'esercito!».

Il nostro giovane concittadino, valoroso soldato, ferito gravemente al Monte Nero ed oroinvalido, oratore ardente ha tenuto tempo fa un'altra bella conferenza a Genova. In questa circostanza gli è pervenuta la seguente lettera dell'illustre e venerando senatore di Prampero:

«Caro Botti; Vivamente La ringrazio per la cartolina, per la lettera e per le lusinghiere frasi pronunziate sul mio nome nel teatro Carlo Felice di Genova. La costanza dei propositi per la grandezza d'Italia fu il faro guidatore di tutta la mia vita. E spero di giungere in porto prima di morire. — Aff.mo suo: f.to DI PRAMPERO».

DA CANDIA LOMELLINA

Decesso.

Ci scrivono, 15:

Ci giunge notizia della repentina morte del Geometra Carino Tosolini sottotenente del Genio, avvenuta il 7 u. s. Esercitava la libera professione a S. Giorgio Nogaro e Latisana ed era molto conosciuto ed apprezzato.

Nel giugno 1915 si offrì volontario di guerra per la lotta contro l'odiato austriaco e da semplice soldato nel Genio minatori prese parte alle più aspre azioni sul Freikofel. Colpito gravemente ad una gamba da granata sopportò stoicamente per lunghi mesi i dolori più atroci, anelando solo di far ritorno fra i combattenti.

Il Carso lo rivide aspirante Ufficiale fino al maggio 1917, quando per la sua audacia e temerarietà fu fatto prigioniero. Nel decorso dicembre ebbe la fortuna di rimpatriare, ma un fiero morbo ha voluto troncargli a soli 30 anni la vita, prima che la nostra vittoria gli facesse cogliere i frutti dei suoi sacrifici.

DA BUSTO ARSIZIO

Per un buon giovane.

Ci scrivono, 15:

Mentre s'intravede l'alba del ritorno ai nostri cari focolari, ieri alle 15 presenziati dal buon signor Prevosto con numeroso clero, ebbero i funerali del giovinetto Ettore Boranga, da Pordenone accompagnato all'ultima dimora dal cordoglio di grande stuolo di profughi, e membri del Comitato locale, di cui ne fa parte, e ne è segretario l'addolorato padre sig. Romano.

Al composanto l'egregio sig. rag. Bianchi, membro del Comitato rese con l'animo profondamente commosso l'estremo saluto al compianto giovine le cui spoglie rimarranno in quest'ospitale terra Bustese, commovendo gli astanti fino alle lacrime.

Anno I. — Numero 12. Supplemento al N. 73 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 20 Ottobre 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

TUTTI I PROFUGHI BORGHESI E MILITARI, NELL'INTERNO DEL PAESE O AL FRONTE, CHE VOGLIONO RICEVERE NOTIZIE DALL'ITALIA O DALLE TERRE INVASE DEVONO AFFRETTARSI A MANDARE IL PROPRIO INDIRIZZO, SCRITTO CHIARAMENTE, AL PROPRIO RISPETTIVO COMMISSARIO PREFETTIZIO CHE HA SEMPRE COMUNICAZIONI DA FARE.

Notizie dalle terre invase

DA UDINE

Al Commissario Prefettizio di Udine, Via Rustici 7 sono giacenti a disposizioni degli interessati cartoline provenienti da terra invasa:

Sartori Teresa, scrive a Feruglio Luida Köch Regina, e Rodolfo, a Köch Giovanni, che si trovava al Collegio Tomassi di Conegliano — Comuzzi Virginia, a Miculan Giuseppe — Buttassoni Eugenio, a Buattassoni Elisa — Forma la Gemma, a Pasciutti Gemma — Paravano Rodaro Assunta, a Rodaro Giovanna — Pagnutti Letizia Bandan di Via Montana 1, Udine, a Pravisani Maria e Ines — Alidemini Angelo, di Udine, ad Alidemini Domenica Agosto. — Globba Irne Venturini, di Paderno, a Nonnino Girardo — Fontana Girolamo, a Fontana Umberto, di anni 16 — Molinari Giuseppe, Via Veneto 1, a Variolo Anna Molinaris di anni 43 — Passoni Eugenio, di Via del Gelso 5, a Passoni Moro Carolina — Emanuele, di Via Zorutti, Udine, a Ercolissi Gianna — Rivero Salvatore, a Fargnola Filomena — Azzaroni Ettore, a Crollari Elena — Marsuttini Alessandro, a Seconda Sabbatini — Marsuttini Alessandro, a Marsuttini Aurelio — Migotti Pietro, a Migotti Santa, in Vittolo — Petri Suor Carmelita Ospedale Civile di Udine, a Petri Pietro.

Picilli Maria, scrive a Picilli Augusto — Costantini Carlo, a Costantini Arrigo — Lodolo Pietro, a Lodolo Natale — De Sabata Marcellina, a De Sabato Ermenegildo — De Sabata Gio. Batta, a De Sabata Ermenegildo — Moreale Luigia, a Moreale Luigi — Zucco Gio. Batta, a Zucco Pietro — Candolo Anna, a Stradolini Marino — Cuberli Rosalia, a Cuberli Giovanni — Masolini famiglia, a Driussi Carlo — Pascolini Guglielmo, a Pascolini Maria — Famiglia Peressotto Zucco Maria, a Peressotti Giovanni — Salvataro Stefano, a Lolia Savina, maestra — Lodolo Elisa, a Lodolo Giulio e a Lodolo Felice — Foi Emma, a Foi Iolanda figlia di Quinto — Zampieri Angela, a Martelossi Irene — Maggi Luigia, a Maggi Cordiano — Driussi Caterina, a Driussi Aristide — Tosolini Annetta, a Beni Gino — Merlino Enrico, a Orsi Giuditta — Tavano Angelino, a Zorrino Agata — Vico Anacleto, a Mentola Rosa — Maroncllo Giuseppe, a Boreani Canullo — Gottardo Gio. Batta, ad Agosto Lucia — Moro Francesco, a Zilli Giovanni — Zannoni Fiora, a Zannoni Anita — Minus Esterina, a Dosmo Pietro — Zaninotto Ernesto, a Zaninotto Ermacora — Pittaro Zamparutti Gilda, a Zamparutti Aurelio — Pilosio Gio. Batta, a Cozzi Regina — Rizzi Luigia, a Rizzi Gugliemo — Modotti Amadio, a Modotti Ferdinando — Micoli Luigia, a Micoli Luigi — Don Floreani Davide, a Zoratti Elisa — De Feo Maria, a De Feo Mario — Maniassi Alba, a Maniassi Francesco — Francovic Francesco, a Furlan Anna — Gori Teodora, a Gori Angelo.

Marson Giuseppina, di Rigole, scrive a Marson Domenico — Barassutti Jolanda, a Barnardis Antonio ferroviere — Barassutti Jolanda, a Bernardis Giovanni impiegato alla Posta — Parchi Teresa, di Udine, Via Lassaro 55, a Parchi Vittorio — Possenti Alfredo, a Possenti Ulivo — Zavagna Luigia, a Maroè Angelo — Patroncini Alfonso, a Patroncini Maria — Cappello Linda, a Bergamici Lucia — Bressan Marina, a Bressan Ida — Bortolotti Giovanni, a Trincardi Gino fuochista — Feruglio Francesco, a Zardini Attilio — Feruglio Francesco, al sacerdote Don Feruglio Alessandro — Milanese Giovanni, Palazzo Mangret Udine, a Baldacconi Mario profugo a Torino — Buriola Maria, a Buriola Sante — Buriola Santa, a Buriola Paolo — Masieri Anna, a Cosieri Umberto — Colautti Pietro, a Malautti Maria fu Luigi — Colautti Pietro, a Colautti Amalia — Revelant Maddalena, via Manin 4, a Dott. Tomaso Brancalisano Capitano Medico Sanità — Petri Pia, a Petri Ubaldo capotreno — Petri pia, a Petri Attilio capotreno — Gremese Luigi, a Casagrande Luigi — Querini Don Ermenegildo, a Marion Planio Emilia — Recchia Virginia, a Recchia Giulia — Menegassi Umberto, a De Cesio Domenico — Mazzolini Maria, a Mazzolini Arturo — Chec Regina, a Chec Lodovico — Gremese fam. di Via Vertaldia 98, a Gremese Clelia — Moruzzi Maria, a Querin Erbine.

DA PORDENONE

Il Commissario Prefettizio per il Mandamento di Pordenone tiene le seguenti corrispondenze a disposizione degli interessati, pervenute dai paesi invasi, i quali nel richiederle devono indicare oltre alle generalità complete il Comune di appartenenza:

Pordenone.

Aeve Teresa, scrive a Aeve Giovanni — Bagnariol Rosa, a Bagnariol Antonio — Barbin Caterina, a Barbin Angelo — Barbin Caterina, a Barbin Antonio — Babrin Antonio, a Babrin Antonio — Pasini Adele, a Basso Luigia — Zortir Achille, a Bernardi Pietro — Bianchini Mario, a Bianchini Giuseppe — Bigatton Giuseppina, a Bigatton Pietro — Bonan Santa, a Bonan Valentino — Bortolini Vincenzo, a Bortolini Domenico — Bortolini Adele, a Bortolini Enrico — Bortolotti Maria, a Bortolotti Ernesto — Rossi Emma, a Rossi Giuseppe — Bravin Sante, a Bravin Angelo — Bravin Sante, a Bravin Antonio — Possi Antonietta, a Bressan Felice — Di Piampero Teresina, a Busetto Andrea — Di Piampero Teresa, a Busetto Arturo — Canavese Amelia, a Canavese Agostino — Casetta Maria, a Casetta Valentino — Chiesurin Rosa, a Chiesurin Agostino — Chilese Francesco, a Chilese Luigi — Bailot Valentino, a Colombo Eden — Bailoti Valentino a Colombo Ultimo — Colovini Angela, a Colovini Giuseppe — Copet Regina, a Copet Vittorio — Darbo Teresa a Darbo Guglielmo — Da Pieve Rosa, a Da Pieve Agostino — De Vecchi Elisa, a Di Roia Ermenegildo — Fabbro Silvia, a Fabbro Angela — Posini Angelina, a Facca Francesco — Del Ben Maria, a Fantuzzi Eugenio — Fioret Luigi, a Fioret Giovanni — Fioret Luigi, a Fioret Guglielmo — Fioret Luigi, a Fioret Umberto — Grimadelli Enrico, a Grimaldelli Fioravante — Gervasutti Valentina, a Guatti Pietro — Gristo Giuseppina, a Guzzo Giuseppe — Regini Emanuele, a Langardi Lucietta — Regini Emanuele, a Langardi Vincenzo — Marson Luigia, a Marson Giacinto — Lucchese Maria, a Mencignat Attilio — Regini Emanuele, a Nufezzoni Arturo — Nardi Angela, a Nardi Natale — Padovan Antonio, a Padovan Arturo — Panegos Maria, a Panegos Antonio — Panin Antonio, a Panin Pietro — Paolato Gino, a Paolato Luigi — Parisini Domenico, a Parisiri Guerrino — Pascal Antonio, a Pascal Felice — Pascutto Maria, a Pascutto Luigi — Pasini Giovanni, a Pasini Maria Clelia — Pasut Genoveffa, a Pasut Ernesto — Pellegrini Elisa, a Pellegrini Otello — Perissinotti Luigi, a Perissinotti Gio. Batta — Pezzutti Giovanni, a Pezzutti Luigia — Piccin Giuseppe, a Piccin Angelo — Piccini Rosa, a Piccini Luigi — Piccini Gio. Batta, a Piccini Stefano — Pilat Anna, a Pilat Antonio — Cason Mario, a Pitton Erminio — Pitton Giuseppe — Pitton Chiara, a Pitton Lodovico — Piva Maria, a Piva Eugenio — Pizzatti Giovanni, a Pizzatti Enrico — Polidoro Luigi, a Polidoro Antonio — Bosser Caterina, a Polo Giovanni — Populin Famiglia, a Populin Tomaso — Puglietti Anna, a Puglietti Antonio — Pinalli Bianca, a Sandri Enea — Pilato Emilia, a Sandri Pietro — Bailot Valentino, a Tami Alfredo — Puppin Giuseppina, a Tonon Giovanni — Tonon Angela, a Tonon Giuseppe — Posti Antonietta, a Vecchiarelli Margherita — Venier Sante, a Venier Guglielmo — Venier Ida, a Venier Olivo — Zilli Anna, a Zilli Giovanni — Posti Antonietta, a Zucaini Giuseppe.

Zoppola.

Bellaio sorelle, scrivono a Bellaio Antonio — Bellaio sorelle, a Bellaio Giacomo — Bet Maria, a Bet Giovanni — Ormella Rosalia, a Bonavolta Serafino — Borean Antonio, a Borean Luigi — Bortolussi Santa, a Bortolussi Carlo — Brunetta Antonio, a Brunetta Angelo — Famiglia Campagna, a Campagna Giovanni — Campagna Elisa, a Campagna Giovanni — Capellari, a Capellari Arturo — Cassin Cecilia, a Cassin Pietro — Ceccato Maria, a Ceccato Eugenio — Da Re Flora, a Da Re Vincenzo — De Anna Anna, a De Anna Salomone — De Conti Luigi, a De Conti Pietro — Grillo Teresa, a Grillo Giovanni — Bragazza Domenico, a Lot Angelo — Lovisatti Giuseppe, a Lovisatti Luigi — Ius Felice, a Iusa Antonio — Famiglia Ius, a Ius Egidio — Ius Felice, a Ius Guglielmo — Ius Elvira, a Ius Luigi — Ius Lorenzo, a Ius Luigi — Ius Santa, a Ius Sante — Pagura Celmira, a Mantello Felice — Nocente Gilda, a Nocente Gio. Batta — Pagura Albina, a Pagura Enrico — Pagura Luigia, a Pagura Giacomo — Prizzon Luigia, a Prizzon Luigi — Famiglia Quattrin, a Quattrin Pietro — Querin madree sorelle, a Querin Luigi — Querin Maria, a Querin Luigi — Querin Maria, a Querin Umberto — Perosa Pierina, a Serafini Clemente — Zol Felice, a Zol Luigi — Bragadin Clelia, a Zuliani Mario.

Prata.

Bertolin Teresa, scrive a Bertolin Angela — Bertoli Giovanni, a Bertoli Angelo — Bertolo Giovanni, a Bertolo Graziadio — Bertolo Giovanni, a Bertolo Luigi — Bertolo Giuseppe, a Bertolo Luigi — Bezzin Giulia, a Bezzin Adamo — Biasotto Rosa, a Biasotto Giacomo — Gasparinetti, a Borin Francesco — Bortolotto Vincenzo, a Bortolotto Giovanni — Bortolotto Antonio, a Bortolotto Sante — Casetta Paolina, a Casetta Marco — Corazza Celestina, a Corazza Gio. Batta — Casetta Maria, a Corazza Sebastiano Pivetta Maria, a Costacurta Giuseppe — Del Santo Luigi, a Del Santo Francesco — Gasparinetti Massimiliano, a Suor Crocifissa Gasparinetti — Puiatto Luigia, a Melan Angela — Gasparinetti Massimiliano, a Moro Pietro — Famiglia Biasotto, a Motisi Pietro — Piccinin Santa, a Piccinin Andrea — Piccinin Serafino, a Piccinin Gioachino — Puiatti Lucia, a Piccinin Isidoro — Pittonet Angela, a Pittonet Angela, a Pittonet Giacomo — Polesel Caterina, a Polesel Giovanni — Puiatti Lucia, a Puiatti Daniele — Puiatti Clara, a Puiatti Geremia — Puiatti Clara, a Puiatti Giovanni — Puiatti Cecilia, a Puiatti Guglielmo — Puiatti Elisa, a Puiatti Luigi — Puiatti Teresa, a Puiatti Mario — Zecchin Teresa, a Zecchin Giovanni — Zecchin Teresa, a Zecchin Giuseppe.

Fontanafredda.

Biffone Luigia, scrive a Biffone Attilio — Rossetti Pietro, a Bonetti Giuseppe — Castelet Luigia, a Castelet Basilio — Da Pieve Caterina, a Da Pieve Antonio — Da Pieve Caterina, a Da Pieve Maria — Sfreddo Pietro, a Bianchet Guglielmo — Pizzutti Antonietta, a Del Col Giuseppe — Lorenzetti Angelina, a Lorenzetti Giovanni — Polese Maria, a Palusa Giovanni — Da Ros Angela, a Marchi Luigi — Maria Pasut, a Pasut Antonio — Piccinin Luigia, a Piccinin Angelo — Piccinin Luigia, a Piccinin Angelo — Polese Lucia, a Polese Evaristo — Polesel Maria, a Polesel Palira.

Cordenons.

Basso Genovefia, scrive a Basso Giovanni — Basso Domenico, a Basso Luigi — Biancos Osvaldo, a Bianchet Giuseppe — Bidinost Angelina, a Bidinost Arturo — Pino Angelina, a Cancian Valentino — De Benedet Maria, a D'Andrea Gio. Batta — De Benedet Giuseppe, a De Benedet Domenico — De Benedet Angelo, a De Benedet Luigi — Del Pup Teresa, a Del Pup Domenico — De Piero Valentino, a De Piero Angelo — De Piero Virgiria, a De Piero Cesare — De Piero Girolamo, a De Piero Giovanni — De Piero Osvaldo, a De Piero Luigi — De Piero Luigia, a Moras Antonio — Ongaro Osvaldo, a Ongaro Luigi — Peressut Mariano, a Peressut Antonio — Piliscio Rosina, a Puppo Federico — Raffin Maria, a Raffin Angelo — Romanin Luigia, a Romanin Luigi — Turrin Osvaldo, a Tress Cesare — Turrin Osvaldo, a Turrin Emilio — Turrin Domenico, a Turrin Giuseppe — Turrin Luigia, a Turrin Giuseppe — Turrin Domenico, a Turrin Osvaldo — Turrin Osvaldo, a Turrin Osvaldo — Turrin Maria, a Turrin Pietro — Venerus Antonio, a Venerus Luigi — Venerus Regira, a Venerus Sante.

Azzano Decimo.

Andreatta Angelo, scrive a Andreatta Mico — Andreatta Angelo, a Andreatta Umberto — Barbaro Domenico, a Barbaro Emilio — Pagatto Pierina, a Biason Giacomo — Bortoluz Tomaso, a Bortoluz Giovanni — Boz Angela, a Boz Antonio — Cappellotti Guglielmo, a Cappellotti Guglielmo — Chiarot Isidoro, a Chiarot Giuseppe — Crozzoli Elena, a Crozzoli Elio — Gobbo Luigi, a Gobbo Domenico — Lava Maria, a Lava Bernardo — Perissinotti Elisa, a Perissinotti Giuseppe — Perissinotti Elisa, a Perissinotti Vincenzo — Pigot Elisa, a Pigot Sante — Santin Giovanna, a Santin Basilio — Barbaro Elena, a Vatinis Guido — Zucchetti Emilia, a Zucchetti Federico.

Fiume Veneto.

Basso Luigia, scrive a Basso Antonio — Basso Luigi, a Basso Gio. Batta — Del Bianco Sante, a Del Bianco Luigi — Del Bianco Genoveffa, a Del Col Diosisio — Pucchet Anna, a Pucchet Pietro — Populin Palmira, a Populin Desidirio.

Porcia.

Alba Angela, scrive a Alba Giuseppe — Bortoluz Maria, a Bortoluz Sante — Casagrande Lorenzo, a Casagrande Giovanni — Pusot Santina, a Cecchin Pietro — Cescon Maria, a Cescon Giuseppe — Cordenons Odorina, a Cordenons Luigi — Papes Maria, a Corazza Antonio — Da Pieve Giovanni, a Da Pieve Angelo — Da Pieve Felicita, a Da Pieve Luigi — Da Pieve Angelo, a Da Pieve Pietro — Del Ben Santa, a Del Ben Giuseppe — Del Col Maria, a Del Col Francesco — Giorgini Luigia, a Giorgini Giovanni — Giorgini Luigia, a Giorgini Paolo — Del Col Celeste, a Lucchese Angela — Dell'Agnes Antonietta, a Marchetti Paolo — Dell'Agnese Antonietta, a Marchetti Paolo — Poles Angela, a Mazzotto Matteo — Presot Teresina, a Pandrin Vittorio — Papes Maria, a Papes Angelo — Pasut Antonietta, a Pasut Alessandro — Pasut Teresa, a Pasut Giovanni — Pegorer Gino, a Pegorer Antonio — Picinato Carolina, a Picinato Angelo — Picinato Antonietta, a Picinato Luigi — Bortoluzzi Maria, a Piva Celestino — Ragogna Pietro, a Ragogna Angelo — Sist Genoveffa, a Sist Giuseppe — Turchet Maria, a Turchet Luigi — Viol Zeffira, a Viol Costante — Viol Zeffira, a Viol Giuseppe — Zille Maria, a Zille Alessandro.

Roveredo in Piano.

Cadelli Marco, scrive a Cadelli Agostino — Cadelli Giuditta, a Cadelli Antonio — Del Piccolo Italo, a Del Piccolo Antonio — Del Piccolo Vittorio, a Del Piccolo Battista — Del Piccolo Italia, Del Piccolo Enrico — Del Piccolo Italia, a Del Piccolo Pietro — Del Piero Emilia, a Del Piero Domenico — Del Piero Santa, a Del Piero Giovanni — Pessotto Antonio, a Pessotto Cipriano — Redivo Carlo, a Redivo Agostino — Serra Giuseppe, a Serra Vittorio.

Vallenoncello.

Battiston Anna, scrive a Battiston Giovanni — Pez Maria, a Carpocca Elisa — Del Ben Elisa, a Del Ben Daniele — Del Ben Luigi, a Del Ben Luigi — Pez Maria, a Pez Sante.

DA PALMANOVA

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Palmanova, Via Ghibellina n. 79-2 tiene le corrispondenze sotto precisate pervenutegli a mezzo della Croce Rossa le quali saranno inviate ai destinatari non appena questi faranno conoscere i rispettivi indirizzi:

Comune di Marano Lagunare.

Boeretto Angelo, ha ricevuto notizie da Boeretto Maria — Pezzutto Luigi, 228° Fanteria, da Pezzutto Maria.

Comune di Porpetto.

Battistel Giovanni, ha ricevuto notizie da Battistel Angelo — Boraso Giovanni, 2° Bersaglieri, da Marian Maria, di Castello — Cargnelutti Luigi, 120° Fanteria, da Cargnelutti Giovanni, di Corgnolo — Donè Antonio, da Donè Giuseppe — Milanese Antonio, 6ª Compagnia Sanità, da Milanese Elena — Miotto Antonio, da Miotto Pietro — Pasian Giuseppe, da Marinello Ernesta, di Castello — Trevisan Giuseppe, da Trevisan Carlo — Zaina Marcello, da Zaina Giacomo.

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Baldin Ermenegildo, ha ricevuto notizie da Famiglia Baldin, di Malisana — Bergamo Ettore, 5° Art. Fortezza, da Bergamo Teresa — Bergamo Angelo, 129° Fanteria, da Bergamo Ida — Canciani Luigi, 253° Fanteria, da Canciani Luigia — Chiavus Emilio, 20° Art. Campagna, da Canciani Sante, di Torre Zuino — Crosera Mario, 2° art. Pesante, da Famiglia Crosera, di Torre Zuino — Donè Emilio, 56° Fanteria, da Donè Giovanni — Donè Francesco, da Par Maria, di Pampaluna — Ferrazzo Bernardo, 1° Granatieri, da Famiglia Ferrazzo — Ferrazzo Domenico, 13° Art. Montagna, da Ferrazzo Carolina — Ferrazzo Giovanni, 8° Bersaglieri, da Famiglia Ferrazzo — Ferrazzo Marino, 20 Art. Montagna, da Ferrazzo Santa — Ferrzazzo Stefano, 8° Bersaglieri, da Famiglia Ferrazzo — Franco Eligio, 5ª Comp. Sanità, da Famiglia Franco, di Torre di Zuino — Franco Leandro, 636ª Batteria Assedio, da Franco Angelina, di Torre di Zuino — Gaspardis Luigi, Art. Cavallo, da Famiglia Gaspardis di Torre di Zuino — Marin Marzio, Ospedale da Campo 97, da Marin Gioconda — Maruzzi Pietro, 162° Fanteria, da Zamero Gisella, di Torre di Zuino — Mauro Attilio, 31° Artiglieria, da Famiglia Mauro, di Torre di Zuino — Mauro Edoardo, 56° Fanteria, da Famiglia Mauro, di Torre di Zuino — Michelutti Gino uff. Comando 1° Fanteria da Giovanni Michelutti — Moro Fabio, 70° Fanteria, da Moro Luigi, di Torre Zuino — Moratti Davide, 29° Art. Montagra, da Moratti Santa — Moratti Domenico, da Moratti Santa — Pinez Giuseppe, 1° Art. Montagra, da Pinez Giovanni, di Torre Zuino — Potente Aurelio, 129° Fanteria, da Potente Domenico — Potente Lilio, Presidiaria, da Potente Domenico — Sguazzin Corrado, da Sguazzin Regina, e famiglia — Taverna Angelo, da Taverna Dante — Tomba Antonio, da famiglia Tomba, di Torre Zuino — Tomba Giovanni, Ospedaletto n. 164, da Tomba Giovanna — Tomba Luigi, 127 Fanteria, da Tomba Amalia, di Torre Zuino — Tuniz Dionisio, 30° Art. Campagra, da Tuniz Ersilia, di Torre Zuino — Tuniz Virgilio Art. Cavallo, da Tuniz Amabile, di Torre Zuino — Turco Celso, 40° Fanteria, da Pascutti Paolira, da Torre Zuino — Vergendo Giovanni, 156° Fanteria, da Vergendo Vittoria — Versegnassi Attilio, da Versegnassi Giovanni, di Malisana — Zaninello Guido, 241° Fanteria, da Zaninello Abramo, di Torre Zuino.

Comune di S. Maria la Longa.

Baita Luigi, carabiniere mobilit. 2° Squadrone, ha ricevuto notizie da Baita Luigi — Battistel Antonio, 10° Bersaglieri, da Battistel Giacomo — Beltrame Romano, 1ª Sez. Fotoelettrica, da Beltrame Emilia, di Tissano — Beltramin Antonio, 73ª Batt. Pesante, da Beltramin Maria, di Tissano — Bergagna Giustina, da Bergagna Marco — Berrardis Onorio, direz. Artiglieria, da Desinano Gio. Batta, di Tissano — Bertoni Angelo, Batt. di Marcia, da Bertoni Angelina — Bertoni Pietro, 3ª Sez. Suss., da Bertoni Regira di Tissano — Bin Emilio, 30° Art. Camp., da Bin Anna — Bin Giovanni 9° Art. Fortezza, da Bin Elisa — Bendo Antonio, 144° Fanteria, da Moreale Isolina — Binda Antonio, da Moreale Isolina — Birian Giovanni, 9° Art. Fortezza, da Grion Gio. Batta — Bolzicco Ida, di S. Osvaldo, da Bolzicco Giovanni — Bonini Antonio, da Bonini Giacomo — Bravo Angiolo, 4° Alpini, da Bravo Inna di Ronchiettis — Bravi Eligio, 142° Fanteria, da Malisani Maria — Bravo Giovanni, sergente 27° Batt. Camp., da Bravo Rosa, di Ronchiettis — Burida Ernesto, 140° Bombardieri, da Denenin Emilia — Caffaro Ettore, capitano 3° Rep. d'Assalto, da De Giusto Elsa — Caisutti Antonio, 39° Fanteria, da Caisutti Pietro — Capra Marianna, da Fabris Vittoria — Ciani Giovanni, 133° Fanteria, da Ciani Agostino, di Meretto — Comin Francesco, 94ª Colonna Muniz., da Zaruttino Maria, di Meretto — Conte Luigi, da Gardellini Luigia — Cosatto Ermenegildo, 674ª Comp. Mitragl., da Cosatto Luigia, di S. Stefano — Cosatto Giovanni, 1381° Comp. Mitragl., da Cosatto Raimondo, di S. Stefano — D'Aronco Marenno, Comando Brigata Siena, da Malisani famiglia — Del Fino Capra, 23° Squadriglia Aereopl., da Fabris Vittoria — De Lucia Giuseppe, da De Lucia Antonietta, di Tissano De Maria Giovanni, 21ª Sez. Sanità, da Cosatto Giuseppina, di Tissano — De Nardn Giuseppe, 24° Fanteria, da De Nardo Cristiano, di Tissano — De Nardo Valentino, 47° Fanteria, da De Nardo Cristiano, di Tissano — Di Giusto Rizieri, 3° Batt. Bersaglieri, da Di Giusto Elsa — Dorigo Adolfo, da Dorigo Rosa, di Tissano — Dorigo Giovanni, 600° Centuria, da Dorigo Anna, di Tissano — Fabris Dante, carabiniere, da Fabris Regina — Fabris Ubaldo, cap. 53° Fanteria, da Fabris Regina — Florio Aldo, 159° Fanteria, da Florio Anna — Forte Luciano, 9° Art. Fortezza, da Forte Regina e Del Mestre Rina — Franzini Giuseppe, 324° Plotone carab., da Franzini Teresa e Isacco — Fregonese Angelo, 8° Artigl. Campagna, da Franzini Luigia — Galli Gino, 63° Batteria Assedio, da Di Tomaso Caterina — Gardellini Giovanni, 107ª Centuria, da Gardellini Antonio — Gardellini Luigi, 8° Fortezza, da Gardellini Antonio — Govetti Luigi, 19° Parco viveri, da Govetti Cipriano, di S. Stefano — Malisani Vittorio, 2° Autoparco Aut., da Malisani Giuseppe — Marinino Michele, da Savorgnani Assunta — Matelon Giordano, 228° Fanteria, da Matelon Cesare — Maschietto Luigi, 8° Art. Fortezza, da Maschietto Antonia, di Meretto — Mauro Olindo, da Scudetti Teresa, di S. Stefano — Mesaglio Leonardo, da Mesaglio Marcellina, di Tissano — Milocco Ernesto, carabiniere, da Millocco Teresa — Milocco Gualtiero, serg. 276° Fanteria, da Dorigo Assunta, di Tissano — Milocco Remigio, 96ª Comp. Presidiaria, da Milocco Teresa — Monero Giuseppe, da Monero Maria, di S. Stefano — Morcale Angelo, da Morealo Antonia, di Ronchiettis — Moschione Aristide, 1° Art. Campale, da Moschione Carlo — Moschione Luigi, 43° Comp. Presiiaria, da Moschione Emilia — Murador Luigi, 234° Fanteria, da Murador Regina — Musino Alberto, Rep Quartier Generale, da Dorigo Maria, di Tissano Osso Luigi, serg. magg. 116° Fanteria, da Non-Bin Anna — Paludetto Giuseppe, da Schiabel Clorinda — Passori Ida, di Anni 21 contadina, da Novello Maria, di S. Stefano — Pastori Francesca, da Moreale Isolina — Paviotti Livio, da Paviotti Luigi, di Si Stefano — Paviotti Lino, 3ª Sez. Telefonica, da Paviotti Luigi, di S. Stefano — Pertoloi Pietro, 54° Fanteria S. M., da Bin Elisa — Polesel Isidoro, 83° Fanteria, da Vazzola Enrica — Polacci Narciso, 207° Fanteria, da Polacci Maria — Pravisani Domenico, 53° Comp. Presid., da Pravisani Maria — Pulita Antonio, cavall. 30° Palermo, da Pulita Giovanni, di Ronchiettis — Rizzi Aldo, Comando 1° Gruppo Aviatori, da Roiatti Ernesta — Roppa Girseppe, di anni 37 militarizzato, da Roppa Antonio, di S. Stefano — Sartorel Gioacchino, 273° Fanteria, da Sartorel Giovanni, di Tissano — Schiabel Giacomo, da Schiabel Italia — Sclauzero Giovanni, 57° Fanteria, da Sclauzero Antonio — Sclauzero Luigi, 17° Bersaglieri, da Sclauzero Antonio — Sclauzero Pietro, 108ª Squadra Forni Wais, da Sclauzero Caterina — Scudetti Giuseppe, soldato del Genio, da Scudetti Giuditta, di S. Stefano — Sdrigotti Pietro, 115° Fanteria, da Sdrigotti Luigia — Sgorzin Luigi, 4° Comp. Lanciafiamme, da Sforzin Celeste — Silviotti Gio. Batta, cap. 107° Faneteria, da Silviotti Giulia, di Ronchiettis — Tiepolo Antonio, 243° Fanteria, da Polacci Albina — Tioni Pietro, Comando Genio 3ª Armata, da Desinano Giovanni, di Tissano — Tendon Umberto, da Tondon Virginia, di Meretto — Torello Achille, vici brigadiere carab., da Mizzon Maria, di Meretto — Tosoratti Davide, 1° Fanteria, da Nin Irene — Turchetti Giuseppe, 5° Parco Genio, da Turchetti Adele, di S. Stefano — Vazzola Remigio, cap. 25° Fanteria, da Vazzola Augusta — Veneruzzo Leonino, 8° Fortezza, da Dose Pietro, di Meretto —

Comune di Trivignano.

Beltramini Antonio, 73ª Batteria Obici, ha ricevuto notizie da Beltramini Lucia, di Merlana — Bernardini Valentino, Ospedale Campo 007, da Bernardini Teresa, di Clauiano — Berto Felice, 114° Fanteria, da Berto Santa — Bertossi Ernesto, serg. 6ª Compagnia Sanità, d Ottaviani Egidia — Binatti Luigi, da Pasqualini Maria — Bini Giovanni, 9° Art. Fortezza, da Bini Bernardo, di Clauiano — Bortolossi Armando, 9° Art. Fortezza, da Bini Bernardo, di Clauiano — Bortolossi Armando, 1109ª Comp. Mitragliatrice, da Seravalle Giulia, di Clauiano — Bolzicco Luigi, 55° Fanteria, da Vergilio Adele, di Clauiano — Brugnola Enrico, cap. magg. 6° Batt. Bombarde, da Brugnola Candida — Brugnola Pio, da Brugnola Antonio — Bauiatti Erresto, 1087ª Comp. Mitraglieri, da Buiatti Irene — Calligaris Raffaele, da Calligaris Luigi, di Merlana — Corubolo Adolfo, 45° Fanteria, da Corlbolo Vittorio — Corubolo Domenico, 31° Artigl. Campale, da Corubolo Carlo — Chiereghini Luigi, 228° Fanteria, da Chiereghini Napoleone, di Clauiano — Contin Leonardo, 123° Fanteria, da Contin Rosa, di Melarolo — Da Rossi Ernesto, 595ª Comp. Mitraglieri da Da Rossi Francesco — Delugo Giovanni, Ospedale da Campo 001, da Sonvilla Adelia, di Clauiano — De Marco Lino, 9° Fortezza, da Simonitto Caterina, di Clauiano — Dentesano Ubaldo, da Dentesano Giuseppe, di Merlana — Fabris Giacomo, 107° Batt. M. T., da Fabris Regina — Florian Antonio, 22° Batt. Somnegg., da Florian Caterina, di Clauiano — Fregonese Giuseppe, carab. distac. Udine, da Magnoler Teresa — Gorza Celeste, 8° Comp. 1° Nucleo, da Gorza Eugenia, di Clauiano — Govetto Silvestro, 106° Batt., da Govetto Erminia — Loi Luigi, Ospedale da Campo 001, da Turchetti Teresina, di Clauiano — Marano Enrico, 55° Fanteria, da Marano Gio. Batta, di Merlana — Maranzin Battista, da Minin Matilde, di Merlana — Marin Amedeo, da Marin Regina — Marzone Roberto, tenente 298ª Comp. Mitr., da Marcuzzi Assunta, di Clauiano — Milocco Lorenzo, Dep. Munizioni, da Milocco Michele, di Merlana — Milocco Luigi, 56° Fanteria, da Milocco Michele, di Merlana — Minutti Francesco, 2° Genio, da Paviotti Giuditta e Minutti G. Batta — Modulo Antonio, 13° Art. Campagna, da Rizzo Giovanna, di Clauiano — Nonino Giuseppe, 384ª Centuria, da Nonino Vincenzo, di Merlana — Nonino Luigi

da Nonino Vicenzo, di Merlana — Nonino Livio, 117° Batt. d'Assedio, da Bonino Vincenzo — Orsi Aldo, serg. Panificio Avanz., da Buiatti Erminia — Passon Antonio, da Maiolini Amalia — Paviotti Giovanni, 6° Batt. Bombardieri, da Paviotti Pietro — Paviotti Giusto, da Paviotti Pietro — Paviotti Tillio, 20° Art. Campalz, da Paviotti Rachele — Pers Antonio, 3° Fortezza, da Pers Francesco — Perisinotto Agostino, 1° Genio, da Crico Anna, di Clauiano — Petrello Umberto, 21° Bersaglieri, da Petrello Giovanni, di Clauiano — Pizzutti Luigi, 62° Fanteria, da Pizzutti Luigia, — Polesel Riccardo, da Polesel Luigia — Rossi Giovanni, 69ª Colonna munizioni, da Caisutti Giuseppina — Rizzo Giovanni, 29° Fanteria, da Rizzo Domenica, di Clauiano — Sabot Primo, 56° Fanteria, da Sabot Luigi — Saccavino Luigi, 1° Gènio, da Saccavino Eletta — Scapolan Riccardo, 12° Cavall. Saluzzo, da Pasuqalinotto Italia, di Clauiano — Scrazzolo Ermeregildo, 19ª Sez. Sussistenza da Scrazzolo Elisa, di Clauiano — Sdrigotti Emilio, 6ª Comp. Xanità, da Sdrigotti Filomena — Seravalle Giovanni, 231 Batt. Bombarde, da Seravalle G. Batta, di Clauiano — Sforzin Carlo, 164° Fanteria, da Sforzin Emma — Simonin Luigi, 31° Gruppo 38° Batt., da Gregoratti Turchetti Maria — Toti Antonio, da Pasuqalini Teresina — Tuiz Cesare, 62° Fanteria, da Tuniz Luigi — — Tuniz Ermenegildo, 4° Genio, da Tuniz Luigia — Turchetti Giacomo, Ospedale 217 da Turchetti Caterina, di Merlana — Turchetti Massimo, 262° Fanteria, da Turchetti Caterina, di Merlana — Vecchiutti Pietro, 58° Fanteria, da Cecchiutti Valentino, di Clauiano — Vergilio Giuseppe, 21° Bersaglieri, da Vergilio Luigi, diClauian — Viotto Gioacchino, 20° Art., da Viotto Giuseppina, da Clauiano — Viotto Giacomo, 8° Fortezza, da Viotto Antonio, di Caluiano — Viotto Giovanni, 87° Fanteria, da Viotto Emma, di Clauiano — Viotto Luigi, 408° Batteria, da Viotto Antonio, di Clauiano — Virgilio Giuseppe 21° Bersaglieri, da Virgilio Luigi, di Clauiano — Zat Giovanni, classe 1892 de Zat Francesco, da Clauiano — Zof Luigi, 56° Fanteria, da Zof Pietro, di Clauiano.

DA SAN DANIELE

Elenco delle corrispondenze pervenute dai paesi invasi al Commissario Prefettizio di San Daniele del Friuli a mezzo della Croce Rossa e non potute recapitare ai destinatari, i quali devono perciò rivolgersi al Commissario stesso:

Comune di S. Odorico.

Del Degan Maria, scrive a Avv. Fernando — Beano Pio, a Beano Maria — Bertoli Felice, a Bertoli Ettore — Cividino Ermenegildo, a Cividino Luigi — Castellano Elvira, a Castellano Angelo — Colle Stefania a Colle Giovanni — Castellano Domenico a Castellano Alberto — Picco Zita, a Apo Antonio — Doratti Antonio, a Doratti Americo Del Degan Amalia, Del Degan Gabriele — De Faveri a De Faveri Mario — Di Bernardo Giovanna, a Di Bernardo Bernardino — De Faveri Angelo, a De Faveri Maria — Del Degan Maria, a Del Degan Giuseppe — Sbrizzi Maria, a Del Degan Bernardino — Ferro Barbara, a Ferro Ottaviano — Iolanda Cera, a Gallingani Umberto — Famiglia Crivelli, a Grivelli Erminio — Pettoello Anna, a Picco Corrado — Picco Filomena, a Picco Zoilo — Famiglia Grivelli, a Palma Giovanni — Picco Isabella, a Picco Silvio — Picco Maria, a Picco Salvatore — Ferro Maria, a Profeta Giuseppe — Picco Maria, a Picco Massimo — Picco Olga, a Picco Guido — Picco Maria, a Sartori Onofrio — Sbrizzi Maria, a Sbrizzi Americo — Zatti Carlo, a Salvaggi Vergmia — Tomadini Rosa, a Tomadini Ugo — Tomadini Antonio, a Tomadini Gabriele — Cidoi Iolanda, a Tromba Umberto — Marangoni Giacomo, a Mander Catterina.

S. Vito di Fagagna

Bello Maria, scrive a Bello Licurgo — Bello Maria, a Bello Giuseppe — Bello Lucia, a Bello Giuseppe — Fabro Rosina, a Bartoletti Giovanni — Barberio Pierina, a Berberio Zaccaria — Coianis Marziana, a Coianis Giuseppe — Varutti Ninfa, a Cardo Salvatore — Cogoi Emilia, a Cogoi Angelo — Cogoi Ida, a Cogoi Antonio — D'Angelo Pietro, a D'Angelo Palmino — D'Angelo Pietro, a D'Angelo Santo — D'Angelo Luigia, a D'Angelo Eugenio — D'Angelo Giuditta, a D'Angelo Paolo — Dreosti Ida, a Dreosti Valentino — Fabro Celeste, a Fabro Leonardo — Fabro Elena, a Fabro Leonardo — Fabro Elena, a Fabro Vito — Furlano Antonio — a Furlano Corrado — Fabro Elena, a Franchini Pietro — Pontelia Maria, a Flumiani Pietro — Pignoli Domenico, a Fantin Ugo — Fabro Antonio, a Fabro Angela — Righini Santina, a Fabro Pietro — Ponetti Vitalina, a Fulenti Giovanni — Gobbo Isolina, a Gobbo Giorgio — Zucchiatti Giannina, a Grossi Attilio — Zucchiatti Zanina, a Grossi Attilio — Zucchiatti Zanina, a Granata Ettore — Giovanatto Pacifico, a Giovanatto Primo — Toniutti Maria, a Lapini Natale — Contardo Luigi, a Lauzzana Giacomo — Toniutti Maria, a Lepini Natale — Varutti Ninfa, a Lando Salvatore — Zucchiatti Zanina, a Levi Federico — Lauzzana Gildo, a Lauzzana Pietro — Micoli Agnese, a Micoli Angelo — Micoli Irene, a Micoli Battista — Micoli Angelina, a Micoli Gio. Batta — Micoli Valentina, a Micoli Gio. Batta — Micoli Angelina, a Micoli Canciano — Mattiussi Rachele, a Mattiussi Callisto — Montagnese Luigia, a Montagnese Giacomo — Micoli Regina a Minisini Pietro — Minisini Sisto Silvella a Micoli Agostino — Micoli Angelina, a Micoli Pio — Passalenti Giuditta, a Micoli Umberto — Nicolai Giuseppe, a Nicolai Arturo — Nicolò Sista, a Nicolò Agostino — Varutti Olga, a Pieruzzi Pietro — Mestroni Ida, a Pilosio Verginio — Varutti Olga, a Pierazzi Pietro — Pontello Francesco, a Pontello Gino — Pecile Pietro, a Pecile Prospero Gino — Pecile Marina, a Pecile Domenica — Bello Armellina, a Pignolo Gino — Pignolo Domenico, a Pignolo Armando — Fanto Passalenti, a Passalenti Andrea — Pontello Emilio, a Pontello Giuseppe.

Comune di S. Vito di Fagagna.

Pontello Emilio, scrive a Pontello Giuseppe — Passalenti Santo, a Passalenti Andrea — Toniutti Alessandrina a Querciòli Angiolino — Toniutti Alessandra, a Querioli Angelina — Lenisa Maria, a Rossini Beniamino — Drighini Emilio, a Drighini Enrico — Selabi Ermenegildo, a Selabi Celestino — Toniutti Maria, a Sapini Natale — Righini Evelina, a Toniutti Mario — Toniutti Maria, a Toniutti Emilio — Toniutti Francesco a Toniutti Mario — Toniutti Maria, a Toniutti Emilio — Toniutti Francesco a Toniutti Mario — Toniutti Maria, a Toniutti Angelo — Toniutti Maria, a Toniutti Alfonso — Toniutti Luigi, a Toniutti Igino — Toniutti Francesco, a Toniutti Canzio — Toniutti Maria, a Toniutti Augusto — Toniutti Gio. Batta a Toniutti Pietro — Toniutto Giacomo, a Toniutti Pasquale — Zacchiatti Zanina, a Temepella Brandi Toniutti — Giacomo, a Toniutti Pasquale — Toniutti Luigi, a Toniutti Emilio — Toniutti Luigi, a Toniutti Alfongo — Toniutti Giacomo, a Toniutti Giuseppe — Lauzzana Emilio, a Tompella Brandi — Toniutti Pietro, a Toniutti Eugenio — Toniutti Angela, a Toniutti Guglielmo — Toniutti Ernesta, a Toniutti Raimondo — Lauzana Emilio, a Tempella Brandi — Verutti Pio, a Varutti Italico — Pocilo Angelina, a Zanon Luigi — Zucchiatti Rosa, a Zucchiatti Pietro — Zucchiatti Valentino, a Zucchiatti Noè — Zucchiatti Maria, a Zucchiatti Luigi — Zucchiatti Rosa, a Zucchiatti Pietro — — Pecile Angelina, a Zanon Luigi.

DA MOGGIO UDINESE

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del mandamento di Moggio Udinese (Via Porta N. 3, Firenze) ci comunica che nel suo Ufficio sono giacenti le seguenti corrispondenze provenienti dalle terre invase:

Comune di Moggio Udinese.

Da Franz Orsola, scrive a Franz Giacomo, 8° Alpini Magazzino Casermaggio Presidio — Da Franz Roma, a Franz Giacomo, 8° Alpini Casermag. Presid. — Da Franz Giuseppe, a Franz Guido, 2° Regg. Art. Camp. Pesante, 22° Gruppo 66ª Batt. da 105, 8° Corpo d'Armata — Da Gallizia Pietro, a Gallizia Alessandro, 257° Fant. 3° Reparto Zappatori — Da Franza Elena, a Fran Giulio, 7ª 56° Fant. 7ª Comp. — Da Gallizia Maria, a Gallizia Luigi, 8° Alpini 109ª Comp. Batt. Monte Arvenis — Da Franz Pietro, a Gallizia Floreano, 114° Fant. 3° Gruppo Zappat. — Da Gallizia Maria, a Salvatore Baldassare, 243° Regg. Sommeggiato — Da Faleschini Emilia, a Faleschini Enno, 3° Alp. 33ª Comp. Batt. Exilles — Da Faleschini Emilia, a Norbiatto Carlo, 2° Genio, 183ª Comp. — Da Faleschini Genoveffa, a Di Santoro Orlando, 19° Artigl. Treno — Da Gallizia Maria, a Mancini Bruno, 243° Regg. Somegg. Comp. Sanità — Da Franz Roma, a Scarsini Gino, 1° Genio 2ª Comp. Lanciafiamme 3ª Sez. — Da Missioni Luigia, a Iannone Michelino, 280° P. 96° Gruppo — Da Not Giuseppina, a Not Giovanni, cap. 5° Genio Minatori 2ª Comp. 4° Plotone Ausil. — Da Not Maria, a Not Tomaso, 3° Alpini 33ª Comp. Batt. Exilles conducente — Da Dimonetti Maria, a Serg. Simonetti Guglielmo, 741° Rep. Mitraglieri Fiat Alp. — Da Tolazzi Maria, a Maggi Giovanni, 19° Artgl. Fort. — Da Tolazzi Anna, a Rozzano Daniele, cap. magg. 133° Fant. Rep. Salmerie 3° Scaglione — Da Gallizia Pietro, a Trou Antonio, 9° Artigl. Montagna 96° Batt. 30° Parco — Da Simonetti Maria, a Graighero Domenico, Artigl. Fort. 31° Batt. 10° Gruppo d'Armata — Da Tessitori Pio, a Tessitori Francesco, Comando 3ª Armata Quartier Generale Rep. Autonomo — Da Vidali Ida, a Capitano Raffaele — Da Gallizia Alfredo, a Gallizia Giovanni, serg. 148° Fant. 11ª Comp. — Da Cordignano Ugo, a Cordignano Alberto, maresciallo 88° Regg. Alp. Comp. d'Assalto Batt. Tolmezzo — Da Pugnetti Lucia, a Pugnetti Osvaldo — Da Forrabosco Anna in Pugnetti, al serg. Pugnetti Silvio — Da Antoniutti Maurizio, a Antoniutti Guido — Tomat Albertina, a Zanutti Vittorio — Tolazzi Emma, a Tolazzi Maria — Quintilio Orsaria, a Simonetti Anna — Della Schiava Lucia, a Della Schiava Maria di Andrea — Faleschini Ruggero, a Treu Ferdinando — Gallizia Anna, a Di Marco Caterina (Castelnuovo) Batt. Monte Arvenis.

Comune di Dogna.

Cappellari Paolo, scrive a Cappellari Luigi — Compassi Ernesta, a Compassi Lorenzo, sold. 8° Alpini Comp. Complementare Batt. Val Tagliamento — Cordignano Ester, a Vidali Filomena fu Otello — Cordignano Ester, a Cordignano Andrea — Cordignano Ester, a Cordignano Agostino — Ceccon Elisa, a Ceccon Vincenzo — Don Paolo Faleschini, a Pittino Rodolfo — Pittino Eliodoro, a Pittino Luigi, Conval. e Tappa Rep. Speciale d'Art. d'Assedio 3ª Comp. — Pittino Anna, a Tassotto Amabile di Pietro — Pittino Ida, a Pittino Luigi, 1° Alp. 208ª Comp. Batt. Val Arroscia — Majeron Ida, a Meano Rino, 3° Alp. 33ª Comp. Batt. Exilles — Vidali Emilia, Vidali Giacomo, 8° Alp. Panificio da Campo n. 9. — Vidali Emilia, a Vidali Giacomino.

Comune di Resia.

Lettig Francesco, scrive a Lettig Luigi — Di Lenardo Regina, a Di Lenardo Giuseppe — Di Lenardo Regina, a Di Lenardo Antonio — Lettig Ermenegildo, a Lettig Ermenegildo, 57° Fant. 8ª Comp. — Lettig Ermenegildo, a Lettig Valentino Floreani — Lettig Virginia, a Micelli Maria.

Comune di Pontebba.

Buzzi Antonia, scrive a Buzzi Giuseppe, 8° Alp. 9° Comp. Batt. Gemona — Di Marco Giacomo, a Di Marco Bortolomeo, 2° Art. Montagna Batt. B. Reclute '99 (Vicenza) — Di Marco Giacomo, a Di Marco Antonio, 19° Gruppo 16ª Batt. Bombarde — Da Martinelli Giovanna, a Famiglia Martinelli.

Comune di Raccolana.

Faleschini Don Paolo, scrive a Della Mea Rodolfo — Don Paolo Faleschini, a Della Mea Antonio — Martina Sebastiano, a P. Martina e sorella Maria — Don Paolo Faleschini, a Piussi Giovanna — Don Paolo Faleschini, a Marcon Giacomo, Ospedaletto Militare di riserva — Albergo 425 — Zuzzi Luigi, di Resiutta, a Rossi Giovanni, 2° Art. Montagna 14ª Batt. 21° Gruppo Sommeggiato.

DA GEMONA

Il Commissario Prefettizio di Gemona ci comunica il seguente elenco di cartoline giacenti al suo ufficio.

Comune di Venzone.
(3° Elenco).

Addo Paolo, soldato riceve da Bellina Maria — Ardagna Andrea, soldato da Fiva Angelina — Attaita Raffaele, soldato da Clapiz Vincenza — Bellina Alberto, soldato da Panato Maria — Bellina Amedeo, soldato da Bellina Antonio — Bellina Andrea, soldato da Bellina Antonio — Bellina Anna, da Bellina Guido — Bellina Antonio, soldato da Bellina Antonio — Bellina Domenico, da Bellina Giovanna — Bellina Domenico, da Bellina Maria — Bellina Elia, soldato da Di Bernardo Anna — Bellina Giacomo da Bellina Luigia — Bellina Giacomo, soldato da Bellina Giacomo — Bellina Giacomo, cap. magg. da Bellina Anna — Bellina Giacomo, boscaiolo da Di Bernardi Caterina — Bellina Giobbe, soldato da Bellina Angela — Bellina Giuseppe, soldato da Bellina Guido — — Bellina Leonardo, da Bellina Anna — Bellina Matilde, da Bellina Antonio — Bellina Pietro, caporale da Maranzano Luigi — Bellina Pietro, soldato da Bellina Guido — Borgonello Pietro, da Borgonello Filomena — Bottega Felice, soldato da Bottega Giovanni — Bottega Giacomo, soldato da Bottega Giovanni — Bottega Sebastiano, soldato da Bottega Angelo — Bozzer Giuseppe, soldato da Bellina Giacomo — Bressan Antonio, soldato da Bressan Angelina — Bressan Beniamino, soldato da Zinutti Bressan Maria — Bressan Elisabetta, da Fedi Orsola — Calabietti Angelo, soldato da Calabietti Tomaso — Calabietti Giulio, cap. magg. da Calabietti Tomaso Calabietti Luigia, da Calabietti Tomasč — Campo Lorenzo, soldato da Tomat Onorina — Campo Lorenzo, soldato da Tomat Ororina — Casadio Clemente, soldato da Pascolo Anna — Del Zotto Giosuè, soldato da Del Zotto Clementina — Di Bernardo Giacomo, da Di Bernardo Lucia — Di Bernardo G. Batta, caporale da Fadi Giuseppina — Di Bernardo Giovanni, soldato da Di Bernardo Lucrezia — Di Bernardo Giuseppe, soldato da Di Bernardo Giuseppe — Di Bernardo Lucia, da Di Bernardo G. Batta — Disint Valentino, cap. magg. da Vidoni Luigia — Fabris Giuseppe, soldato da Famiglia Di Bernardo — Fadi Francesco, soldato da Fadi Maddalena — Fadi Antonio, soldato da Fadi Maddalena — Feracin Giacomo, soldato da Vedana Augusto — Foro Antonio, soldato da Calligaro Fantina — Collino Amelia, da Gollino Girolamo — Gollino Carlo, soldato da Gollino Girolamo — Gollino Antonio, soldato da Gollino Antonio — Giupponi Giuseppe, soldato da Collegaro Maria — Madrassi Domenico, soldato da Bressan Paolo — Madrassi Riccardo, soldato da Madressi Lucia — Maieron Giuseppe, soldato a Maieron Giuseppina — Maieron Giuseppe da Maieron Giuseppina, Maielli Clivio, soldato da Bressan Angelina — Mandil Orsola, da Mandil Annunzia — Marsura Fortunato, soldato da Miotti Fortunato — Maestroni Vincenzo, soldato da Bellina Maria — Menin Luigia, da Calabretto Tomaso — Oddo Paolo, soldato da Bellina Maria — Pascolo Anna, da Pascolo Pietro.

Pascolo Antonio, soldato riceve da Pascolo Luigi — Pascolo Antonio, soldato da Pascolo Maria — Pascolo Giacomo, soldato da Pascolo Albina — Pascolo Isidoro, soldato da Pascolo Maria — Pascolo Maria, da Pascolo Oliva — Pascolo Maria, da Pascolo Anna — Pascolo Pietro, soldato da Pascolo Giuseppina — Patat Pietro, da Patat Domenico — Pavan Domenico, da Caratti Giovanna — Pederiva Girolamo, soldato da Pederiva Florinda — Picco Simeone, carabiniere da Bellina Angelina — Piva Giovanni, soldato da Madrassi Vittoria — Piva Irma da Piva Angelina — Piva Vittorio, soldato da Piva Maria — Rasera Pietro, soldato da Rasera Teresa — Tamburlin Arturo, da Di Bernardo Gio. Batta — Temporal Antonio, soldato da Temporal Paolo — Temporal Pietro, soldato da Temporal Paolo — Trinchero Orazio, soldato da Tolazzi Giovanni — Vidana Alfredo, da Vedana Maria — Vedana Riccardo, da Vedana Maria — Vedana Mario, soldato da Vedana Silaio — Valent Attilio, soldato da Valent Tomaso — Valent Dionisio, soldato da Valent Leonardo — Valent Lodovico, da Valent Faustino — Valent Lodovico, da Di Bernardo Paola — Valent Lodovico da, Valent Giuseppe — Valent Lodovico, da Di Bernardo Paola — Valent Lucia, dat Fadi Maria — Valent Maria, da Valent Pietro Valent Oliva, soldato da Valent Maria — Valent Simeone, soldato d Valent Paola — Valent Simeone, soldato da Valent Lucia — Valent Simeone, soldato da Di Bernardo Paola — Valent Valentino, soldato da Valent Angela — Varvasino Giovanni, da Varvasino famiglia — Vidori Alessandro, soldato da Vidori Luigi — Vidori Davide, soldato da Vidori Luigi — Vidori Giovanni, soldato da Vidori Luigi — Zanolo Elisabetta, da Valent Valentino — Zamolo Elisabetta, da Zamolo Silvio — Zamolo Elisabetta, da Zamolo Valentino — Zamolo Giuseppe, soldato da Zamolo Giovanna — Zamolo Leonardo, da Zamolo Leonardo — Zanolo Maria, da Zamolo Giacomia — Zamolo aria, da Caratti Giovanna — Zamolo Teresa, da Bianchi Giuseppe.

Comune di Osoppo.
(3° Elenco).

Aita Andrea, soldato riceve da Aita Pietro — Aita Angelo soldato, da Aita Piotro — Baiutti Felicita, da Baiutti Giulio — Manfredi Felicita, da Baiutti Giulio — Biasoni Maria, da Colombo Cosiani — Brollo Antonio, soldato da Brollo Andrea — Cogoi Pittini Maria, da Pittini Antonio — Colavizza Giacomo soldato da Colanza Pietro — De Cecco Francesco, soldato da De Cecco Ida — De Cecco Gasporo, soldato da De Cecco Ida — De Franceschi Domenico, da De Franceschi Pietro — De Franceschi Enrico, soldato da De Franceschi Pietro — De Giorgio Valentina, da Fornasier Angelo — De Simon Pietro, soldato da De Simon Valentino — Di Santolo Giuseppe, soldato da Di Santolo Maria — Di Santolo Isidoro, soldato da Di Santolo Maria — Di Toma Antonio, soldato da Di Toma Colombo — Foletti Ermenegildo, da Pittini Antonio — Fornasior Maria, da Boinat Maria — Fornasier Valentino, soldato da Boinat Maria — Manfredo Felicita, a Baiutti Giulio — Manfredo Luigi, soldato da Pittino Luigia — Manfredo Orsola, da Manfredo Felicita — Pozzetta Barbara, da Pozzetto Anna — Pezzetta Giovanni, soldato da Pezzetto Pasqua — Pezzetta Giovanni, soldato da Pezzetta Anna — PiccoMosè, soldato da De Cecco Ida.

Comune di Trasaghis.
(3° Elenco).

Arman Giovanni, soldato riceve da Arman Luigi — Arman Giovanni, soldato da Arman Luigi — Balliana Alberto, soldato da Spievanotti Vittoria — Balliana Alberto, soldato da Balliana Vittoria — Balliana Antonio, da Balliana Angela — Balliana Nasueto, da Spiranello Vittoria — Bernardi Angelo, soldato da Bernardi Italia — Bernardi Francesco, soldato da Bernardi Maria — Bernardi Giovanni, soldato da Bernardi Anna — Bernardi Giuseppe soldato, da Bernardi Anna — Bulfon Regina, da Paternoster Angela — Buzzi Antonio, soldato da Cucchiaro Maria — Candiago Olivo, soldato, da Bernardi Italia — Cecchetto Luigi soldato, da Cecchetti Luigia — Cecchini Antonio, soldato da Cecchini Dionisio — Cecchini Antonio, soldato da Zuliani Lucia — Cecchini Arturo, soldato da Cecchini Valentino — Cecchini Orazi, soldato da Cecchini Dionisio — Cólavizza G. Batta, soldato da Cecchini Maria — Contesotto Augusto, soldato da Contesotto Buona — Contesotto Augusto, soldato da Contesotto Buona — Costantini Antonio, soldato da Costantini Luigia — Cristofoli Isidoro, soldato da Cristofli Nicolò — Cucchiaro Giovanni, soldato da Cucchiaro Angelo — Cucchiaro Antonio, da Turisini Caterina — Camparoni Carlo, soldato da Di Doi Giacomina — Cuccihiaro Pietro, soldato da Cucchiaro Valentino — Cucchiaro Valentino, soldato da Cucchiaro Antonia — De Cecco Giacomo, soldato da De Cecco Luigia — De Cesio Fortunato, soldato da Di Doi Maria — De Colle Emilio, soldato da De Colle Anna — De Colle Gina, soldato da De Colle Maria — Della Longa Giacinto, soldato da De Longa Maria — Della Longa Giacinto sold., da De Longa Maria — Di Santoto Felice, soldato da Di Santolo Maria — Di Sansolo Giacomo, soldto da Di Sansolo Giovanni — Facci Agostino, soldato da Facci Benvenuto — Facci Agostino, soldato, da Facci Benvenuto — Facci Giacomo, carabiniere da Facci Maria — Facci Innocente, soldato da Facci Benvenuto — Facci Innocente soldato da Facci Benvenuto — Fiori Armando, soldato da Del Bianco Elena — Franzil Giovanni, caporale da Franzil Giosuè — Frezza Bernardo, soldato da Frezza Adele — Frezza Manlio, soldato da Maria — Frezza Valentino, soldato da Frezza Ragina — Luisini Giacomo, soldato da Rabassi Maria — Mantose Leonora, da De Brasi Irma — Maribetti Leonardo, soldato da Driuss Giovanni — Matteotti Enrico, soldato da Del Bianco Caterina — Pederiva Giovanni, soldato da Zilli Assunta — Perissini Giovanni, soldato da Tomat Maria — Pecissini Pietro, soldato da Tomat Maria — Perissini Pietro, soldato da Stefanutti Margherita — Picco Giuseppe, soldato da Picco Virginia — Pupetti Anselma, soldato da Pupetti Giuseppe — Pupetti Bortolo, soldato da Pupetti Giuseppe — Ralotti Giovanni, sergente da Stefanutti Lucia — Rasera Lorenzo, soldato da Rasera Giovanna — Recchia Ambrogio, Rrechia Giulio — Ridolfo Giuseppe, soldato da Rodaro Albina — Scanevino Primo, soldato da Zilli Scanevino Maria — Scanevino Primo, soldato da Zilli Maria — Spagnol Ceremia, soldato da Spagnol Desidezia — Spagnol Livio, soldato da Spagnol Desideria — Spagnol Silvio, soldato da Spagnol Desideria — Stefanutti Domenico, soldato da Perissini Stefanutti Maria — Stefanutti Gio. Batta, da Stefanutti Lucia — Stefanutti Giovanni, sergente da Stefanutti Antonio — Stefanutti Valentino soldato, da Di Doi Caterina — Stefanutti Valentino, soldato da Stefanutti Antonio — Toffoletti Giacomo, soldato da Toffoletti Giacomo — Tomat Luigi, soldato da Tomat Natale — Turissini Floreano, soldato da Cucelliona Maria — Venti Romano, soldato da Venuti Elena — Venturini Giacomo, soldato da Venturini G. Batta — Zanoni Antonio, soldato da Bernardi Italia — Zanoni Giovanni, soldato da Bernardi Italia — Zuliani Antonio, soldato da Zuliani Caterina.

DA LATISANA

Si avvertono i profughi dei Comuni del Mandamento di Latisana che presso l'Ufficio del Commissario Prefettizio, Via Magenta N. 3 Firenze, sono giacenti le seguenti cartoline giunte dai paesi invasi che gli interessati possono avere mandando il loro indirizzo.

Latisana.

Trombetta Don Battista, scrive a Martin Luigi soldato — Famiglia Fantin, a Fantin Domenico soldato — Borello Bettina, al sergente Gimato Francesco — Cicutin Maria, a Cicutin Gino soldato — Zanelli Giuseppe, al cap. magg. Zanelli Umberto — Zanelli Giuseppe, a Zanelli Sebastiano soldato — Paron Antonio, a Paron Stefano soldato — Anzolin Sante a Anzolin Giuseppe soldato telegrafista — Gianfranusio Filippo, a Gianfranusio Eoli soldato.

Pocenia.

Gigante Luigi, scrive al soldato Gigante Virginio — Deganis Rosa, al cap. Deganis Rodolfo — Deganis Rosa, al soldato Deganis Gio Batta — Ongaro Antonio, al soldato Ongaro Enrico — Rizzi Giuseppe, al soldato Gigante Eugenio — Stel Teresa, al soldato Stel Leonardo — Rodaro Assunta, al soldato Zatti Daniele — Mortaro Giuditta, a Rodaro Natale di anni 25 figlio di Giacomo, — Ongaro Carolina, a Golosetti Attilio — Deganis Rosa, al bersagliere Deganis Celso — Barborini Anna, al ser. magg. Borghello Italico — Gigante Antonio, all'aiutante di battaglia Gigante Luigi — Borghese Assunta, a Borghese Antonio — Gigante Antonio, al cap. Gigante Eugenio — Gigante Rosa al soldato Gigante Alessio — Famiglia Stroppolo, al granatiere Stroppolo Umberto — Cattarossi Luigi, al soldato Cattarossi Gildo — Barborini Adele, al soldato Barborini Innocente — Barborini Valentina, al soldato Barborini Albino — Ongaro Luigia, al soldato Mattioli Alberto.

Rivignano.

Clementi Anna, scrive al soldaro Clementi Augusto — Clementi Anna, al soldato Clementi Florindo — Clementi Anna, al soldato Botto Gio Batta — Giudici Eufemia, a Giudici Luigi — Padovan Ernesta, a Padovan Mosè — Collavini Maddalena, a Collavini Antonio — Petracco Alfredo, a Petracco Luigia — Odorico Rosina, a Caversere Marco — Viola Elisa, a Viola Elia — Meretto Anna, a Meretto Umberto — Meretto Giuseppe, a Meretto Vaniglio — Marson Massimo, a Marson Bernardo — Nardini Giuditta, a Nardini Pietro — Collovati Anna, a Piantoni Sebastiano — Fabris Maria, a Comuzzi Giovanni — Pistrin Eugenio, a Pistrin Riccardo — Comuzzi Giuseppe, a Comuzzi Vincenzo — Zignin Angelo, a Zignin Emilio — Zignin Luigia, a Rocco Gio Batta — Zatti Gisella, a Zatti Dante — Comuzzi Giuseppe, a Comuzzi Pietro — Comuzzi Antonio, a Comuzzi Antonio — Zanin Rosa, a Comuzzi Antonio — Zoratti Antonio, a Zoratti Settimio — Zoratti Antonio, a Zoratti Giuseppe — Viola Maria, a Viola Giosuè — Viola Naria, a Viola Giacomo — Stroppolo Santo Giuseppe, a Stroppolo Santo — Stroppolo Giuseppe, a Stroppolo Cesare — Paron Ancilla, a Paron Vanilio — Meret Caterina, a Meret Angelo — Dipilata Elisa, a Dipilata Giacinto — Parrom Pietro, a Parron Luigi — Freri Maria, a Mariuzzi Luigi — Rosati Giuseppe, Rorato Luigi — Orlando Geltrude, a Orlando Giuseppe — Salvator Maria, a Rorato Luigi — Orlando Geltrude, a Orlando Giuseppe — Salvator Maria, a Crisetti Biagio — Rorato Leonilde, a Marian Alessandro — Rocco Caterina, a Gambi Ezio — Rocco Rocco, a Rocco Elio — Rocco Rocco, a Rocco Ado — Rocco Rocco, Rocco Giovanni — Parussini Sebastiano, a Parussini Attilio — Parussini Colomba, a Logatti Riccardo — Colarini Angelica, a Perrucci Ettore — Perussini Colomba, a Malattia Cecilia — Perussini Maria, a Parussini Giuseppe; Pilutti Lodovico, a Pilutti Pietro — Pilutti Irma, a Nacci Luigi — Russo Cesare, a Jusso Antonio — Paron Valentino, a Paron Vittorio — Famiglia Madrisan, a Madrisan Giacomo — Penessini Caterina, a Eugenio Corravieri — Pilutti Maria, a Pilutti Giovanni — Maria e famiglia Bulfoni, a Sacco Egidio — Odorico Sante, a Odorico Olivo — Odorico Santa, a Odorico Giuseppe — Famiglia Carlotto, a Carlotto Gio. Batta — Pilutti Italia, a Canciani Antonio — Paravan Petromilla, a Paravan Pietro — Battistutta Letizia e Giovanni, a Battistutta Beniamino — Zorzit Luigi, a Zorzit Attilio — Clementei Anna, a Clementei Fiorindo — Battistutta Rosa, a Odorico Attilio — Camponotto Filomena, a Campanotto Sante — Clementei Anna, a Clementi Augusto — Battistutta Rosa, a Battistutta Attilio — Battistutta Clementina, a Cescon Antonio — Salvator Letizia, a Salvator Giovanni — Paravan Teresa, a Paravan Luigi — Battistutta Enrico, a Battistutta Giovanni — Battistutta Caterina, a Battistutta Giuseppe — Battistutta Regina, a Schiafino Nicolò — Tonizzo Antonio, a Tonizzo Sante — Tonizzo Antonio, a Tonizzo Sante — Zoratti Luigi, a Zoratti Giuseppe — Vollavini Angelica, a Bagnolo Napoleone — Rocco Angela, a Rocco Gio. Batta — Mauro Albino, a Mauro Antonio — Di Lorenzo Pierina, a De Lorenzo Alessandro — Pinzani Durigon Amalia, a Durigon Angelo — Alfedi Angelina, a Rocco Vicenzo — Noemi Nadalina Cabriotti Nazzaro — Bon Giovanni, a Bon Antonio — Pagura Rocco Santa, a Pagura Sante — D'Agostinis Palmira, a Malattia Clelia — Malisani Elena, a Malisani Pietro — Odorico Maria, a Comuzzi Giovanni — Odorico Gio. Batta, a Odorico Attilio — Odorico Gio. Batta, a Odorico Gino — Odorico Gio. Batta, a Odorico Giovanni — Odorico Gio. Batta, a Odorico Candido — Marton Massimo, a Morson Giovanni — Odorico Rosa, a Odorico Giovanni — Mereto Maria, a Mereto Luigi — Odorico Santa, a Odorico Gio. Batta — Odorico Anna, a Giuliani Pierino — Odorico Pierina, a Rossi Tranquilla.

Ronchis.

Santarosa Matilde, scrive a Santarosa Lino — Santarosa Matilde, a Santarosa Luigi — Galetti Anselmo, a Galletti Luigi — Bors Maria, a Tonicello Francesco — Mauro Luigi, a Mauro Eugenio — Fogogiani Elena, a Castellarin Anselmo — Moro Zonon, a Moro Emilio — Gallici Teodoro, a Gallici Cesare — Baradello Antonio, a Baradello Enrico — Baradello Antonio, a Baradello Pietro — De Benedetti Natale, a De Benedetti, 57° Fant. — De Benedetti Natale, a D. Benedetti Giuseppe — Casasola Luigi, a Casasola Giuseppe — Guerrin Angelo, a Guerrin Antonio — Podrecca Antonio, a Podrecca Eugenio — Famiglia Tonizzo, a Tonizzo Antonio — Mauro Giovanni, a Mauro Eugenio — Tonicello Domenico, a Orazio Enrico — Tonicello Domenico, a Tonicello Francesco — Vettor Giuseppe, a Vettor Alessandro — Canellotto Maddalena, a Canellotto Carlo — Baradello Antonio, a Baradello Pietro — Pizzolito Italia, a Pizzolino Arduino — Giusti Luigia, a Acchipinti Bortolo — Gherean Luigia, a Gherean Luigi — Baradello Antonio, a Baradello Enrico. —

Dott. Isidoro Furlani, *Direttore-resp.*

CRONACA

Nuovo censimento di profughi

Ci viene comunicato:

Con manifesto in data 15 andante la Prefettura ai sensi del Decreto Luogotenenziale 14 settembre u. s. ha invitato i profughi della provincia a presentarsi al Censimento nei luoghi e nei giorni che saranno indicati dai Sindaci dei Comuni di loro residenza, avvertendo che le relative operazioni dovranno esser compiute entro il corrente mese.

Non potrà sfuggire l'importanza che il nuovo Censimento ha non soltanto per i profughi che aspirano all'assistenza dello Stato, ma per tutti i profughi.

Infatti costituendo la iscrizione nel Censimento, prova legale della qualità di profugo, ad ogni effetto di legge, essa verrà come titolo per tutti, per beneficare dei vantaggi già sanciti, o che possono essere in avvenire accordati profughi stessi.

Si avverte che trascorsi i termini entro i quali devono essere ultimate nei vari Comuni della Provincia le operazioni del Censimento, nessun profugo potrà, sotto la personale responsabilità dell'incaricato dei pagamenti, percepire il sussidio senza esibire la ricevuta dell'eseguita consegna della scheda del censimento.

Comitato Friulano

Nella seduta di giovedì si riprese la trattazione di alcuni argomenti non esauriti la volta precedente. Per i provvedimenti sanitari si passò alla nomina di una Commissione coll'incarico di mettere in rapporto con quella del Patronato e con le autorità locali. Si decise di chiedere che l'Alto Commissariato ponga a disposizione dei medici che attualmente assistono i nostri animalati i fondi per procurarsi un rapido mezzo di trasporto.

Si passò poi a discutere il nuovo decreto sui profughi.

Dopo lunga e animata discussione, durante la quale l'avv. Driussi, l'avv. Pisenti, Cremese, l'avv. Zatti e altri furono concordi nel disapprovare le nuove disposizioni che tendono a peggiorare le condizioni dei profughi contrariamente ai desiderata e alla conclusione del Congresso di Firenze, si diede incarico ad apposita Commissione di esaminare minutamente il decreto e di preparare un memoriale di critica e di protesta.

I soci della Società Operaia Generale convocati in assemblea

Per Domenica 27 c. m., alle ore 10.30, nei locali della Fratellanza Artigiana, Via Pandolfini 10 (g. c.), la Direzione ha disposta la riunione dell'Assemblea per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Relazione Morale e Finanziaria del 3° trimestre 1918;
3. Proposta d'iscrizione a socio effettivo perpetuo del già Presidente comm. Leonardo Rizzani;
4. Comunicazione di pratiche esperite sulla posizione del medico sociale e fattorino in rapporto allo stipendio.
5. Comunicazioni varie della Presidenza.

LA PRESIDENZA.

Riparti delle condotte mediche per i profughi in Firenze

La città viene divisa in due parti da una linea che partendo dalle Due Strade e passando per Porta Romana, Ponte Vecchio, Via Roma, Borgo San Lorenzo, Via Ginori, Via S. Gallo, Ponte Rosso, termina alla Via Bolognese.

Di queste due grandi divisioni la parte est è affidata ai Dottori Giuseppe Chiesa e Arturo Travaglini: la parte Nord di essa al Dottor Chiesa fino a P. V. Emanuele, Via Tavolini, Via Dante Alighieri, Via Ghibellina, Via Fra Giovanni Angelico, Via Lungo l'Affrico fino alla Barriera; a parte sud al Dottor Travaglini.

Della seconda parte della prima grande divisione a parte ovest è affidata ai dottori Attilio Chiaron Chiazoni e Procida Ramina: la parte nord di essa a Dott. Ramina fino a Via Strozzi, Via della Spada, Via Palazzolo, Via del Prato, Ponte delle Mosse, la parte sud al dottor Chiaroni.

Dott. Giuseppe Chiesa, Cimabue N. 45, 2° piano. — Recapiti alle farmacie Bargioni in Piazza Beccaria e Via Gioberti e l'antica farmacia del Canto delle Rondini, Via Verdi.

Dott. Cap. Arturo Travaglini, Via Foscolo N. 20. — Recapito alle farmacie: Falcone, Via Romana N. 25 – Canto alle Rondini, Via Verdi.

Dott. Cap. Attilio Chiaron Chiasoni, Via Montebello 19, 2° p. — Recapito Via Serragli 74 – Farmacia Di Dan.

Dott. Cap. Procida Ramina. — Recapito Farmacia Commercio, Via Vigna Nuova N. 12.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. ing. Guido Petz.

Collegio ingegneri del Friuli L. 25 — Cantarutti cav. uff. ing. G. B., 5.

Da un suo concittadino (dott. S. Morpurgo) L. 5.

La presidenza del *Collegio degli Ingegneri del Friuli* deliberò d'inviare le condoglianze alla famiglia del compianto in. cav. Guido Petz, e diede incarico al Presidente di commemorare nella prossima Assemblea il valente e apprezzato socio.

Il Convegno dei giovani Esploratori

Tutti i giovani esploratori del Gruppo Sezioni Venete, sono vivamente pregati di intervenire, con qualsiasi tempo, sabato 19 corrente ad ore 14 al sotto passaggio della ferrovia a sud della Fortezza da Basso, non in divisa, per importanti comunicazioni relative alla preparazione esami ai vari gradi e specialità, e solenne giuramento.

Chi mancherà (dei recidivi) verrà considerato dimissionario.

***

Si avvertono gli interessati che in via Alfani n. 69 ultimo piano presso il signor Bozzi, tutti i giorni dalle ore 14 alle 15 avranno luogo le nuove iscrizioni, tanto pei giovani Fiorentini, quanto pei profughi.

I nostri valorosi

Al tenente Augusto Soramel, già vice-segretario del Comune di Codroipo è stata concessa, con una magnifica motivazione, la medaglia di bronzo al valore. Vivissime congratulazioni.

Al nostro concittadino, soldato Tosolini Eugenio di Tricesimo, recentemente venne conferita la Croce al Merito di Guerra, per i combattimenti a cui prese parte da valoroso, durante i trenta mesi passati nelle prime linee. Il bravo giovane era già stato premiato con due Encomi Solenni per aver tratto in salvo un Ufficiale e tre compagni feriti ed abbandonati oltre le trincee. Al valoroso la nostra riconoscenza ed i migliori auguri.

Saluti dal Fronte

Vittorio Erminio, di Pasian di Prato e Cri Vitale, di Arsene, mandano dal fronte auguri e saluti ai loro parenti e compaesani.

Cap. magg. Micco Giovanni, di Samardenchia; cap. magg. Pesarini Pietro, di Leproso; cap. magg. Piccoli Ermenegildo, di Villalta; cap. Clocchiatti Giulio, di Baldasseria; cap. Fasciolo Alfredo, di Collerumiz; Soldato Fogliarini Edoardo, di Udine; Pecile Severino, di Villalta; Zodio Domenico, di Torreano; Fedele Faustino, di Corno; Volpe Francesco, di Aprato, tutti del Battaglione Cividale, mandano «dalla più alte vette nevose del Trentino, dove l'aquila crede di essere sola, ma dove ci sono pure essi sempre vigili e pronti a qualsiasi sacrificio» i loro saluti alle famiglia, parenti, amici e fidanzate.

Zona di guerra, 14-10-1918.

Noi alpini dell'eroico reggimento friulano, mentre attendiamo intrepidi l'ora della riscossa, mandiamo fervidi saluti ai parenti, amici e conoscenti.

Sergenti Fanna Erminio di Buttrio, *cap. magg.* Brusadin Guido di Pordenone, *capor.* Magliaretta Giuseppe di Castello Aviano, Vabin Domenico di Stevenà di Sacile, Puntel Angelo di Cleulis di Paluzza, Chiaradia Pietro di Lauco (Tolmezzo), Danelli Rivarola di Pordenone, Dell'Agnolo Ferruccio di Maniago; tutti in buona salute.

Zona di guerra, 13-10-18.

Noi friulani, dalle alte vette del Trentino mandiamo i nostri fervidi saluti ed auguri agli amici, parenti e conoscenti.

Soldati: Durighello Simone e Di Gleria Natale, di Paularo Tolmezzo; Cozzi Egidio, di Tramonti di Sotto; Silverio Gio Batta e Di Vora Adelmo, di Cercivento Carnico, tutti appartenenti alla*** Batteria Assedio, Zona di guerra.

***

Il nostro concittadino A. Fontana che sulle alte vette nevose, prima come graduato, ora come ufficiale degli alpini, combatte per la liberazione del sacro suolo vilmente calpestato, saluta i parenti e gli amici tutti.

Al bravo ufficiale già decorato e ai suoi militi gli auguri nostri.

Beneficenze

Il cap. magg. Boscariol Augusto per onorare la memoria del compianto caporal magg. Blasoni Erminio suo amico carissimo e compagno d'arme, invia a mezzo nostro Lire 5, per i «Nidi dei bambini profughi».

La signora Maria Cecconi profuga ora residente a Boscotrecase per onorare la memoria della signora Pala Rosa vedova Greatti, offre a nostro mezzo L. 2, ai «Nidi dei bambini Profughi».

Due nuovi lutti

Colpito da fiero morbo, il 16 corrente moriva in Firenze Orlando Fabbroni di Sacile.

Era, il Fabbroni, una delle più care e simpatiche figure del sacilese: Presidente della Società *«Zente che lavora»*, Consigliere della Società Operaia di M. S., esercente onesto, padre affettuossisimo, riuniva in sè le migliori doti del nostro popolo. Fu tutto cuore, operosità, disenteresse, bontà e giovialità d'animo. Lascia, angosciatissimi, la moglie e cinque teneri figli, e, sinceramente costernata, l'intera colonia dei profughi di Sacile.

Presso un'Ospedale militare di Brescia dopo pochissimi giorni di degenza è morto il cap magg. del Genio Telegrafisti Vittorio Coran di Francesco da Pordenone. Gli amici suoi numerosi, e fra questi molti profughi residenti a Firenze hanno appreso con senso di vivo dolore la sua perdita. Fino dall'inizio della guerra egli aveva dato insieme alla sua fibra vigorosa tutto il suo entusiasmo alla santa causa. Vada a lui la nostra riconoscenza e si abbiano i suoi congiunti le nostre profonde condoglianze.

Ingegneri in servizio militare

L'on. Deputato del Collegio Pordenone-Sacile ha presentata la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro della Guerra «per sapere se non creda giunto il mo- «mento di provvedere secondo giustizia «ad assegnare gradi adeguati alla loro «capacità agli ingegneri chiamati a pre- «star servizio militare. Domando rispo- «sta scritta. — CHIARADIA».

Ci consta che anche altri Deputati delle nostre terre, a séguito dell'interessamento del Collegio Ingegneri del Friuli, si occupano della soluzione della questione, che riveste particolare importanza per gl'ingegneri profughi dalle zone invase ed in servizio militare.

Per i nidi dei profughi

Emilia Trani e figli, per onorare la memoria dell'ing. Guigo Petz, offrono lire 5 ai «Nidi dei bambini Profughi».

La Famiglia Erasmo Bandiani per onorare la memoria di Francesco Rizzi offre L. 5 ai «Nidi dei Bambini Profughi».

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi · Firenze.

La migliore pubblicità (avvisi di réclame, di informazioni, di convocazioni) per i commercianti, gli industriali e i professionisti profughi è quella fatta sul GIORNALE DI UDINE.

Avvertiamo che la pubblicazione degli avvisi per le ricerche dei profughi e degli elenchi delle cartoline pervenute dalle terre invase si fanno sempre gratuitamente.

La mattina del 13 corrente alle ore 7 ½ dopo otto giorni di violenta malattia, munita dei conforti religiosi, ricordando sempre il suo Friuli, cessava di vivere a soli 43 anni

RAFFAELLA CALAMARI

moglie, e madre esemplare.

Il marito Domenico la figlia Geltrude profughi ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Udine, via Mazzini N. 10 — *Villa Basilica (Lucca)* 13 *ottobre* 1918.

Il sac. Camillo Di Gaspero Pievano di Tarcento (Udine), a nome della famiglia dispersa, partecipa ai conoscenti ed amici la perdita dell'amatissimo fratello

Sac. Erminio Di Gaspero

Tenente Cappellano.

avvenuta il 13 corr. nell'Ospedale di Tappa *** Zona di Guerra. Domanda una preghiera per il povero defunto.

Il Consiglio di Amministrazione della *Banca Popolare Friulana* con sede provvisoria in Roma, ha il dolore di annunciare la morte del suo fedele e zelantissimo impiegato

CORIOLANO CESCUTTI

avvenuta in Roma dopo lunga malattia il giorno 14 corrente.

Dopo brevissima malattia colpita da crudo morbo, ieri sera spirava, fra il generale rimpianto, la candida anima di

Fausta Lotti

DI VARMO (UDINE)

di anni 21, maestra, profuga di Villa Santina.

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il padre Leandro, la madre Maria Renier, lo zio Marco Renier, i fratelli, il fidanzato tenente Pietro Prosperi, i parenti e gli amici.

Cotignola, 17 *ottobre*.

I genitori, i fratelli, le sorelle i zii le zie ed i parenti tutti con l'animo straziato annunciano la morte del loro adorato

VITTORIO CORAN di Francesco

DI PORDENONE.

di anni 30 caporal maggiore del genio telegrafisti, avvenuta in Brescia il 14 ottobre dopo breve malattia.

Giunse dolorosa la notizia, a mezzo del Direttore delle Ferriere di Udine, ingegnere cav. Giovanni Sendresen, della morte avvenuta nei primi giorni di ottobre a. c. in Vobarno del Nostro socio

ROSSICCI LUCIANO

d'anni 48 profugo da Udine lasciando nel dolore la moglie con tre teneri bambini.

Capo elettricista da molti anni presso le Ferriere di Udine, per onestà ed operosità, seppe cattivarsi l'incondizionata stima della Direzione e dei compagni di lavoro.

All'Estinto le furono rese degne onoranze funebri.

La Presidenza della Società operaia di Udine e la Direzione Ferriere di Udine — Firenze, 18 *ottobre* 1918.

Rivelazioni sul processo Cavallini

La *Gazzetta dei Tribunali*, sempre impeditata dalla censura centrale di seguitare nelle sue rivelazioni sul processo Cavallini, scrive oggi queste significanti parole:

«Non potendo neppure supporre che i dibattimenti di questo mastodontico processo, al quale documenti d'ufficio ed investigazioni di un larghissimo tessuto testimoniale conferiscono un interesse eccezionale non fosse altro per certe rivelazioni che svergogneranno il mal costume politico e giornalistico, possono celebrarsi a porte chiuse, il *veto* impostoci di sospendere la pubblicazione di cinque colonne di rivelazioni ci resce inesplicabile.

I proceduristi dell'Ufficio romano di censura invocano l'art. 106 del Codice di procedura penale. Questa norma processuale, che giustamente vieta una intempestiva e imprudente pubblicità, la quale può ferire la sincerità o manomettere la sostanza della prova giudiziale che solo all'udienza deve svilupparsi e consolidarsi nel libero e legittimo contraddittorio delle parti in causa è fuori proposito invocata per troncate l'iniziativa nostra e di altri colleghi, in quanto che era nostra intenzione, pur devoti al progetto di legge che vieta la intempestiva pubblicazione di atti della causa, di rendere pubblica ragione solo fatti e deduzioni che erano il frutto di caute e diligenti indagini. E ciò al solo scopo di proporre il quesito al giudice sovrano del merito, — visto che al magistrato inquirente non è stato fatto che ai fine di una più compiuta e rigorosa manifestazione di giustizia — se non sieno da allargarsi i confini assegnati alla materia processuale; e se, ad esempio, non sia giusto e doveroso fissare la responsabilità di altre persone, un senatore, ad esempio, e un giornalista, i cui obliqui maneggi schizzavano da tutti i pori dell'inchiesta.

Ma non è questione che di tempo: l'ora del giudizio per tutti è comunque vicina».

Piccola Posta

AUGUSTO SCODELLARO (Tenente). — Abbiamo ricevuto il suo vaglia. Glielo accreditiamo come abbonamento, non avendo lei aggiunto alcuna istruzione in proposito. Grazie.

MANTOVANI GIUSEPPE (Susa). — Il suo abbonamento scade col N. 92.

DI QUAL UMBERTO (Chiavenna); GALAVERNA PIETRO (Bologna). — Il giornale viene loro spedito regolarmente. Manderemo arretrati.

VARLA BELLINI (Milano); GIOVANNI NARDINI (Cento); SINIGAGLIA MARIA (Milano). — Il giornale viene spedito sempre e con esatto indirizzo.

DEANA ANGELO (Zona di guerra). — Abbiamo pubblicato la sua ricerca. Ripeta ancora la domanda indirizzandosi al Commissario Prefettizio del suo Comune in Firenze, Lungarno Acciaioli 2 A.

DELLA BIANCA GIUSEPPE (Sergente). — Quali sono i numeri del giornale che non ha ricevuto?

ANNA PELLICCIARI SCHIAVI. — Si rivolga all'Associazione Proprietari Terre Invase piazza Aracoeli 33, Roma.

DE STEFANO PIETRO (Gaiato). — Per avere la corrispondenza che le spetta si rivolga al Commissario Prefettizio del suo Comune, residente in Firenze, Lungarno Acciaioli 2 A.

GASPARE MINIO. — Commissario Prefettizio di Varmo: Mainardi Nob. Vav. Dott. Giaulauro, Firenze, Canto dei Belli, 16.

MONAI DANIELE (Pavia). — Precisi i numeri che non ha ricevuto.

TOMMASI UMBERTO (Castel del Piano). — Indirizzo: Commissario Prefettizio di Gemona, via dei Bardi N. 7, Firenze.

DON PIETRO VIDONI (S. Lucia). — Non conoscendo l'indirizzo che ci chiede non possiamo che domandarlo sulle «Ricerche».

TONEATTI GIOVANNI (Murlo). — La Cartolina che lei chiede è indirizzata a Fabris Giovanni, deve essere quindi consegnata al medesimo.

TREVISAN ANTONIO (Zona di Guerra). — Pubblicheremo quanto le interessa nelle «Ricerche». L'avvertiamo però che se la sua famiglia è rimasta in territorio invaso lei deve scriver la per mezzo della croce Rossa o del Vaticano e domandare nello stesso tempo al Commissario Prefettizio del suo Comune (in via Curtatone e Montanara, 17 Pistoia) se sono arrivate notizie al suo indirizzo.

Profughi che si ricercano

Della Mea Gino, d'anni 7 e mezzo, è ricercato dalla madre Della Mea Maria, Piazza Vittorio Emanuele N. 20, Torino.

Rosa Savarin-Concato, di Udine, è pregata di mandare il suo indirizzo a Rita Picotti, residente in Cotignola, di Romagna.

Bernardis Giovanni, soldato 869° Centuria, Sotto Settore Alto G., Zona di Guerra, ricerca la moglie ed i figlioli.

Valle Provino, architetto di Udine e Luigi Taddio, geometra di Udine, sono ricercati da Sticotti Luigi, Genio Civile Tripoli.

Deana Lucia di Traveso è ricercata dal soldato Deana Angelo, 4° Art. Fortezza 391ª P. Batteria, Zona di Guerra.

Degano Dora, di Codroipo Talmans, è ricercata dal sergente Copetti Giacomo 111° Fanteria 1169ª Comp. Mitraglieri Fiat, Zona di Guerra.

Bianchini Giuseppe di Fognaccò, è ricercato da Bianchini Paolo, C. M. Colonna Carreg. Riserva 8ª Armata, Zona di Guerra.

Maria Todescat, è ricercata dal Patronato Profughi di Carrara, presso il quale giaciono parecchie cartoline di Todescat Antonio, sottotenente, prigioniero in Ungheria.

Revelant Giuseppe (detto Vengiaret) di Billerio e figli Pietro (8° Alpini Batt. Tolmezzo) e Lanfranco (2° Regg. Granatieri 12ª Comp), sono ricercati dal soldato Comini Pietro, ora in licenza in Medesano al Poggio (Parma).

D'Ippolito Vincenzo, Bersagliere calabrese, è ricercato da Giunio Stucchi, aiutante di batt. del 2° bersaglieri.

Tacchini Vincenzo (soldato 11° Regg. di Marcia Batt. ricuperi), è ricercato da Tison Ernesto del 19 Fant. Savoia Gez. Pistole, Zona di Guerra.

Vidale G. Batta, profugo residente in Borgo alla Collina (Arezzo), cerca la moglie Corva Emilia Vidale, il figlio Rinaldo la sorella Luigia e il padre G. Batta.

Soldato Specogna Agostino, di Tarcetta e Specogna Giovanni di Monte Fosca, sono ricercati da Zabrisciech Anciegna, profuga a Bagnorea (Parma).

Dominissini Anacleto di anni 15, di Cussignacco (Udine), è ricercato dal padre Rosario Dominissini, soldato nel 2° Parco Carreggio Colonna di Riserva, Zona di Guerra.

Molinari Leonardo di G. Batta e fratelli Edoardo e Amorino, G. Batta, di Leproso d'Ippilis, sono ricercati dallo zio Molinari Giuseppe, via Ponte Rosso, Velletri (Roma).

Sergente Pinzin Primo della 1282ª Comp. Mitraglieri 242° Fanteria, Zona di Guerra, ricerca le cugine Ida, Maria, Orsola Cadevali, di Ontognano.

Passoni Pietro fu Antonio, di Manzano (padre) e Oreste (fratello) di anni 13, sono ricercati da Passoni Regina, profuga a Savona, per Stella Santa Giustina (Genova).

Notizie dalle terre invase

DA TOLMEZZO

Al Commissario Prefettizio per i Comuni del Circondario di Tolmezzo (Mandamento di Ampezzo e Tolmezzo) sono giunte cartoline dai Comuni invasi dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno.

Gli interessati che riceveranno le cartoline dovranno inviare il loro indirizzo all'Ufficio Profughi di Pisa, Via S. Martino 63:

Da Amaro.

Rainis Orsola, scrive a Lippi dottor Ugo — Rainis Maria, a Rainis Gio. Batta — Rainis Orsolla, a Rainis Leonardo — Monai Ernesto, a Baroni Giovanni — Raomius cbldferr de redetzrred .... Rainis Antonio, a Rainis Antonio — Rainis Lucia, a Rainis Giovanni — Menegon Clotilde, a Zanella Giovanni — Rainis Francesco, a Rainis Antonio — Mainardis Davide, a Mainardis Antonio — Roniutti Caterina, a Massetti Angelo — Rossi Lucia, a Prodorutti Paolo — Prodorutti Marcolina, a Prodorutti Gio. Batta — Zoffo Orsola, a Monai Nicol- — Tamburlini Carolina, a Bellina Giuseppe — Rainis Antonio, a Rainis Pietro. — Prodorutti Marcolina, a Rainis Antonio — Rainis Benedetta, a Rainis Leonardo — Rainis Angelina, a Lanfranchi Maria — Rossi Filippo, a Rossi Mario — Menegon Elena, a Menegon Daniele — Moroldo Maria, a Moroldo Noè — Monai Caterina, a Feragutti Isabella — Moro do Maria, a Modoldo Antonio — Mainardis Angela, a Mainardis Gio. Batt — Rainis Leonardo, a Rainis Valentino — Rossi Filippo, a Rossi Mattia — Rossi Filippo, a Rossi Aldo — Rossi Filippo, a Rossi Mario — Stella Maria, a Angelo Gaetano — Rossi Filippo, a Rossi Ferruccio — Mainardis Giusto, a Mainardis Antonio — Rainis Giusto, a Dell'Angelo Girolamo — Mainardis Giusto, a Dell'Angelo Valentino — Rissi Zinutti Anna, a Rossi Teresio.

Da Ampezzo.

Del Missier Floreano, scrive a Del Missier Antonio — Del Missier Floreano, a Del Missier Luigi — Nigris Cecilia, a Candotti Giacomo — Burba Gina, a Burba Bonaventura — Burba Ida, a Burba Luigi — Del Missier Carlo, a Del Missier Silvio — Facchin Nicolò, a Facchin Giulio — Davanzo Umberto, a Davanzo Teresa — Spangaro Nicolò, a Fa- Spangaro Luigi — Burba Giovanna, a Bearzi Francesco — Petris Teresa, a Comandante 153ª Compagnia 8° Alpini — Davanzo Umberto, a Bearzi Antonio — De Monte Giacomo, a De Nonte Giovanni — Burba Giacoma, a Burba Giovanni — De Monte Giacomo, a De Monte Giovanni — burba Giacoma, a Burba Giovanni — De Monte Giacomo, a De Monte Luigi — De Paoli Maria, a Burba Luigi — Martinis Agostino, a Martinis pini — Martinis Agostino, a Martinis Vincenzo — Petris Teresa, a Capeliano Alpini — Benedetti Gemma, a Benedetti Zugenio — Burba Caterina, a Benedetti Luigi — De Missier Maria, a Bulian Luigi — De Missier Carlo, a De Missier Livio.

Da Arta.

Leschiutta Silvio, scrive a Gortani Vincenzo — Merluzzi Italia, a Urban Nicolò — Merluzzi Italia, a Merluzzi Fermino — Gortani Anna, a Cescutti Pietro — Cescutti Ester, a Cescutti Giovanni — Radina Osvaldo, a Radina Avise — Candoni Giovanni, a Com. 136° Fanteria — Quedri Giacoma, a Garner Domenico — Leschiutta Romana, a Paresin Ferdinando — Sumonetti Anna, Simonetti Giovanni — Rossi Felicita, a Zaimondi Alfonso — Talotti Italia, a Talotti Luigi — Merluzzi Anna, a Merluzzi Giacomo — De Tino Caterina, a De Tino Guerino — Migotti Amabile, a Migotti Giusto — Migotti Amabile, a Silvio a Cesare.

Da Cercivento.

Pitti Antonio, scrive a Pitti Benigno — Della Pietra Margherita, a Della Pietra Carolina — Marcellina Irene, a De Stalis Carolina — Morassi Venanzio, a Morassi Pacifico — Silverio Gaspare, a Silverio Leandro — Morassi Benigno, a Morassi Deodat Della Pietra Bortolo, a Della Pietra Antonio.

Da Cavazzo.

Puppini Maria scrive a Fasiolo Giulio — Angeli Silvia, a Angeli Stefano — Carnier Pasqua, a Carnier Lorenzo — Brunetti Giuseppina, a Brunetti Daniele — Micheli Pietro, a Micheli Arturo.

Da Comeglians.

Collinassi Palmira, scrive a Da Pozzo Rosa — Luch Ferigo Maria, a Luch Umberto.

Da Enemonzo.

Cimenti Giuditta, scrive a Cimenti Pietro — Don Antonio Lupieri, a Lupieri Leonardo — Facchin Teresa, a Taddio Ermenegildo — Cecchini Teresa, a Cecchini Nicolò — Movia Carolina, a Movia Osvaldo — De Lorenzi Maria, a De Lorenzi Valentino — Cimenti Giacomina, a Felieri Gaetano — Movia Carolina, a Chiaruttini Teobaldo — Castellani Giovanni, a Teresa Giolini — Colosetti Francesca, a Colosetti Silvio — Colosetti Giovanna, a Colosetti Antonio — Bonanno Giacomina, a Bonanno Pietro — Bonanno Antonio, a Bonanno Natalina — Bonanno Maddalena, a Bonanno Pietro.

Da Forni di Sopra.

Maresia Gilda, scrive a Antoniacomi Luigi — Maresia Gilda, a Antoniacomi Valentino — Maresia Gilda, a Maresia Emidio — Colman Anselmo, a Colman Luigi — Polo Adele, a Candotti Dederico — Colman Luigi, a Colman Isidoro — Pich Alessandrona, a Pich Giovanni — D'Andrea Zeffirina, a D'Andrea Giovanni — Comis Adalgisa, a Comis Simone — Maresia Gilda, a De Pauli Pompeo — Maresia Gilda, a Capellari Elvino — De Paoli Gio. Batta, a Della Negra Giovanni — Maresio Gio. Batta, a Maresio Teodoro — Ruardi Letizia, a Ruardi Giuseppe — Corradazzi Giuseppe, a Corradazzi Giovanni — Zattiero Silvio, a Zattiero Manlio — Ferigo Giovanni, a Ferigo Giacomo — Capellari Santa, a Capellari Luigi — Ferigo Elisabetta, a Ferigo Noè — Pavoni Andrea, a Pavoni Gio. Batta — De Santa Eugenio, a De Santa Giovanni — De Santa Eugenio, a De Santa Entilmo — Dorigo Antonietta, a Dorigo Pietro — De Santa Eugenio, a De Santa Gelindo — Dorigo Anna, a Ticò Albino — Nassivera Angelo, a Nassivera Luigi — Capellari Giacinto, a Capellari Duilio — Capellari Giacinto, a Capellari Igillio — Perissutti Anna, a Perissutti Anselmo — Antoniacomi Valentino, a Antoniacomi Luigi — D'Andrea Angela, a Schiaulini Gioachino — Antoniacomi Valentino, a Antoniacomi Valentino — Antoniacomi Ines, a Antoniacomi Valentino.

Da Forni Avoltri.

Fortunati Eleonora, scrive a Edoardi Vittorio — Migotti Giuseppe, a Migotti Silvio — Pascalin Anna, a Pascalin Augusto — Achil Maddalena, a Achil Giacomo — Romanin Maddalena, a Romanin Michele — Cecconi Teresa, a Cecconi Pietro — Fam. Romanin, Proietta, a Manzato Sante — Fam. Romanin Profeta, a Ten. Bottino Bernardo — Di Val Federico, a Di Val Giacomo — Di Val Federico, a Di Val Giovanni — Gaier Michele, a Gaier Emilio — Agostinis Alberta, a Caneva Onorio — Romanin Giuseppe, a Romanin Giacomo — Morassi Angela, a Morassi Agostino.

Da Forni sotto.

Agnese Valentino, scrive a Agnese Isidoro — Marioni Ermenegildo, a Marioni Attilio — Bisolitto Angelina, a Ghigin Bertolo — Fam. Segatti, a Buggiantini Ubaldo — Fam. Segatti, a Segatti Giuseppe — Fam. Segatti, a Segatti Agostino — Fam. Segatti, a Colussi Romano — Schiaulini Giuseppe, a Schiaulini Gioachino — Ticcò Emma, a Ticcò Aliceo.

Da Lauco.

Rossitti Maria, scrive a Rossitti Giuseppe — Del Negro Giuseppe, a Del Negro Pietro — Beorchia Domenica, a Beorchia Luigi — Ferigo Teresa, a Ferigo Michele — Beochia Maria, a Beorchia Giacomo — Beorchia Pietro, a Beorchia Antonio — Beorchia Pietro, a Beorchia Luigi — Verona Maria, a Damiani Rodolfo — Tavani Caterina, a Travani Leone — De Colle Pasqua, a Fabbri Arcangelo — De Colle Pasqua, a Fabbri Arcangelo — Bertozzi Anna, a Bertozi Pietro — Bertozzi Anna, a Bertozzi Pietro — Damiani Assunta, a Damiani Rodolfo — Beorchia Daniele, a Beorchia Michele — Rabassi Giulia, a Rossitti Silvio — Tomat Maria, a Ceconi Leonardo — Rossitti Luigi, a Rossitti Silvio. — Rossitti Domenica, a Rossitti Giuseppe — Rossitti Luigi, a Rossitti Giuseppe — Beorchia Maria, a Rossitti Beorchia Giacomo — Ellero Pierina, a Ellero Ebene — De Colle Maria, a De Colle Pietro — Gressani Giovanna, a Adami Fabiano — Damiani Rodolfo, a De Campo Maria — Adami Domenico, a Adami Pietro — Gressani Maria, a Gressani Antonio — Zuliani Giulia, a Zuliani Giovanni — Ellero Giuseppe, a Ospedale da Campo 0123° 3ª Armata — Zuliani Giulia, a Giacomo — Della Negra Teresa, a Della Negra Francesco — Zorzi Adele, a Beorchia Alessandro — Damiani Luigia, a Dario Giovanni — Zorzi Maria, a Della Negra Giovanni.

Da Ligosullo.

Moro Giovanni, scrive a Moro Angelo — Graighero Maria, a Craighero Olinto — Sillani Lucia, a Sillani Isidoro — Sillani Lucia, a Sillani Lino — Sillani Lucia, a Innocenzi Attilio — Sillani Lucia, a Capellari Ascanio.

Da Ovaro.

Valmassoni Fortunato, scrive a Valmassoni Bonifacio — De Franceschi Osvaldo, a De Franceschi Umberto — De Franceschi Adele, a De Franceschi Umberto — De Franceschi Emma, a De Franceschi Umberto — De Franceschi Teresa, a Fabris Carlo — Pol Mariano, a Pol Gio. Batta — Pol Mariano, a Pol Antonio — Busolini Silvio, a Valle Nosè — Busolini Silvio, a Gunian Primo — Fabris Gio. Batta, a Fabris Antonio — D Granceschi Emma, a Rossetti Antonio — Spinotti Agostino, a Spinotti Emidio — Beorchia Maria, a Beorchia Giuseppe — Beocrchia Maria, a Beorchia Guido — Corva Giacomo, a Corva Pietro — Spinotti Agostino, a Spinotti Trescuo — Spinotto Marianna, a Migotti Pietro — Valmassoni Fortunato, a Valmassoni Bonifacio — Agostinis Leonardo, a Agostinis Valentino — Agostinis Leonardo, a Agostinis Vincenzo — Brossan Giovanni, a D'Agaro Lorenzo — Bressan Giovanni, a Pieco Gio. Batta — Lucchini Osvaldo, a Lucchini Leopoldo — Beorchia Angelina, a Beorchia Romano — Comuseo Erminia, a Comuseo Angelo — Felice Valentino, a Felice Natale — Busolini Silvio, a Busolini Giacomo — Felice Matteo, a Felice Abramo — Felice Matteo, a Felice Fortunato — Felice Rosalia, a Trevisan Gio. Batta — Simonetti Pietro, a Simonetti Marco — Simonetti Pietro, a Simonetti Giacomo — Brovedan Maddalena, a Brovedàn Bonaventura — Giacometti Maria, a Giacometti Emilio — De Franceschi Adele, a De Franceschi Umberto — Bressan Giovanni, a Picco Gio. Batta — Dell'Oste Costanza, a Dell'Oste Enrico — Dell'Oste Maria, a Dell'Oste Enrico — Foraboschi Giovanna, a Foraboschi Luigi — Gonano Costanza, a Dell'Oste Enrico — Brovedan Giuseppe, a Brovedan Pietro — Pittin Maria, a Rinaldi Angelo — Spinotti Marianna, a Lessieri Michele — Spinotti Marianna, a Concina Giacchino — Dell'Oste Leonardo, a Dell'Oste Silvio — Menegon Maria, Dell'Oste Giovanni — Rovis Gio. Batta, a Rovis Gio. Batta — Dell'Oste Maria, a Dell'Oste Giovanni — Spinotti Marianna, a Dell'Oste Luigi — Dell'Oste Leonardo, a Dell'Oste Valentino — Fedele Daniele, a Fedele Pietro — Fedele Daniele, a Fedele, 74ª Sezione Sanità — De Caneva Marcherita, a De Caneva Giuseppe.

Da Paluzza.

Maieron Pietro, scrive a Maieron Luigi — Micolini Antonia, a Micolini Antonio — Matin Cecilia, a Primus Antonio — Englazo Giuseppe, a Bertilni Augusto — Tassotti Rosa, a Tassotti Gio. Batta — Englaro Lucia, a Tassotti Ernesto — Maieron Cleeste, a Lazzera Celeste — Lazzera Romano, a Lazzera Maddalena — Craighero Margherita, a Graighero Giuseppe.

Da Paularo.

Inri Biagio, scrive a Inri Agostino — Sbrizzai Maria, a serg. Lumido — Sbrizzai Maria, a Zorzanello Pietro — Morocutti Lodovica, a Corrada Ignazio — De Toni Oliva, a Bergannino Fortunato — Gortan Lucia, a Baravalle Lorenzo — De Toni Lucia, a De Toni Pietro — Menean Nicolò, a Menean Andrea — Tarussio Vittoria, a Mason Costantino — Tarusso Giacomo, a Tarussio Osvaldo — Screm Lorenza, a Ferrigo Giacomo — Monco Daniele, a Monco Giacomo.

Da Prato Carnico.

Casali Eugenia, scrive a Cimador Antonio — Del Fabbro Gio. Batta, a Del Fabbro Luigi — Migotti Luigi, a Migotti Giacomo — Troian Giacomo, a Troian Giovanni — Casali Lucia, a Canciani Querrino — Marai Filippo, a Marmail Luigi — Puntel Fortunato, a Punte Pietro — Solari Anna, a Solari Giovanni — Rupil Gio. Batta, a Rupil Carlo — Cleva Giovanni, a Cleva Marco — Solari Albina, a Puntel Pietro — Giorgessi Maria, a Rupil Giusto — Gonanè Anna, a Gonano Umberto — Puntel Caterina, a Puntel Giacomo — Don Paolo Valle, a Martin Michele — Famiglia Pesarini, Pesarini Luigia — Gambon Simone, a Gambon Innocente.

Da Preone.

Pellizzari Enrico, scrive a Pellizzar Olinto — Candotti Rina, a Candotti Luigi.

Da Rigolato.

Candido Pietro, scrive a Candido Ugo — Mecchia Giovanni, a Mecchia Federico — Puschiasis Giuseppina, a Puschiasis Ferdinando — Mecchia Giovanni, a Mecchia Federico — Mecchia Giovanni, a Mecchia Teresa — Don Simonutti, a Pascutti Cecilia — Don Simonutti, a Don Buliani Ermenegildo — D'Agaro Maria, a D'Agaro Adelfina — Gortana Maddalena, a Gortana Ernesto — Gussetti Caterina, a Gussetti Rosa — D'Agaro Teresa, a Candido Maria, ved. D'Agaro — Puschiasis Federico, a Puschiasis Fioravante — Simonetti, a Simonetti Giacomina — Di Qual Quitino, a Di Qual Giovanni — D'Agaro Giovanni, a Gortana Anna.

Da Ravascletto.

Zanier Giuseppe, scrive a Roveretto Luigi — Della Pietra Celstina, a Della Pietra Giovanni — Della Pietra Celestina, a Di Pizaza Umberto — Della Pietra Celestina, a Della Pietra Mariano — Rovereto Maria, a Rovereto Luigi.

Da Raveo.

Duratti Giovanni, scrive a Duratti Romano — Gressani Maria, a Gressani Giovanni — Bonanni Caterina, a Bonanni Agostino — Bonanni Giacomina, a Bergo Giuseppe.

Da Sauris.

Lucchini Calisto, scrive a Lucchini Fedele — Petris Federico, a Petris Attilio — Polentarutti Antonio, a Polentarutti Zaccaria — Schneider Antonio, a Schneider Pietro — Troiero Maria, a Plozzer Emidio — Colle Antonio, a Colle Antonio, a Colle Antonio — Petris Antonina, a Mingher Osvaldo — Petris Valeriano, a Petris Agostino — Petris Valeriano, a Petris Osvaldo — Scneider Maddalena, a Schneider Paolo — Patris Federico, a Petris Mario — Troiero Giuseppe, a Lucchini Giuseppe — Calligher Lucia, a Peller Giuseppe — Lucchini Calisto, a Lucchini Leopoldo — Troiero Giacomo, a Troiero Luigi — Domini Pietro, a Domini Giuseppe — Foiero Valentino, a Foiero Agostino — Plozzer Giuliano, a Plozzer Giacinto — Lucchini Maria, a Lucchini Pietro.

Da Socchieve.

Domini Calisto, scrive a Domini Filiberto — Ornella Angelina, a Mecchia Luigi — Dorigo Gio. Batta, a Dorigo Dorigo Giuseppe — Rossi Anna, a Ciamben Giovanni — Facchin Gio. Batta, a Facchin Giuseppe — Facchin Rosa, a Corazza Giovanni — Facchin Rosa, a Del Bianco Guglielmo — Lenna Osvaldo, a Bonaddio Antonio — Lenna Osvaldo, a Lenna Gio. Batta — Battaglia Giuliano, a Battaglia Francesco — Facchin Gio. Batta, a Facchin Romano — Facchin Gio. Batta, a Facchin Andrea — Mainardi Gemma, a Fabbris Gio. Batta — Mainardis Vittoria, a Danelon Silvio — Mainardis Vittoria, a Danelon Arturo — Zanier Luigi, a Zanier Emidio — Zanier Maddalena, a Fabris Giacomo — Lenna Pietro, a Lenna Ernesto — Lenna Pietro, a Lenna Aristide — Conte Teresa, a Zilli Leopoldo — Denelon Marianna — a Candotti Domenico — Danelon Caterina, a Danelon Adele — Danelon Caterina, a Dnelon Mario — Mainardis Emma, a Mainardis Gio. Batta — Facchin Gio. Batta, a Facchin Giuseppe.

Da Sutrio.

Moro Orsola, scrive a Moro Antonio — De Reggi Regina, a De Reggi Fermo — Mattia Celeste, a Mattia Odorico — Di Vora Margherita, a Straulino Gio. Batta — Di Vora Margherita, a Straulino Emilia.

Da Zuglio.

Romano Enrico, scrive a Romano Romano — Romano Federico, a Romano Antonio — Zacotti Maria, a Paolini Luigi — Talotti Irene, a Talotti Fioorinfo — Giovanna Virginio, a Virgini Gioachino — Agostinis Isabella, a Agostinis Attilio — Rupil Leonardo, a Rupil Eugenio — Vergenzdo Giovanni, a Vergendo Amadio — Romano Caterina, a Romano Romano — Pascoli Antonio, a Pascoli Giovanna — Agostinis Antonia, a Agostinis Giuseppe — Lirussi Gemma, a Lirussi Silvio — Paulini Paolo, a Paulin Giovanni — Treleani Enrico, a Telcani Pasquale — Vergendo Giovanni, a Vergendo Gioacchino — Mecchia Luigia, a Mecchia Pietro — Varoldo Virginia, a Olibieri Umberto — Zanier Giuditta, a Zanier Antonio, soldato — Romano Anna, a Vergendo Amedeo — Paolini Michele, a Paolini Pietro — Paolini Lucia, a Paolini Giovanni — Fenici Ugo, a Ten. Laricella — Facci Giuditta, a Vergendo Gio. Batta — Grassi Maria, a Legnasi Cecilia — Facci Luigi, a Facci Antonio — Simonetti Domenica, a Simenti Egidio — Molinari Gio. Batta, a Molinari Giovanni — Facci Maria, a Fumi Tello Molinari Gio. Batta, a Molinari Umberto — Molinari Gio. Batta a Molinari Umberto — Romano Attilia, a Buscaglia Carlo — Ortis Catterina, a Ortis Luigi — Romano Attilia, a Romano Antonio.

(*Continua*)